

Strategia d'area della valle di Sole



S.N.A.I.

Strategia Nazionale delle Aree Interne

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Progetto strategico della valle di Sole

Comuni di

Caldes, Cavizzana, Commezzadura, Croviana, Dimaro-Folgarida, Malé,
Mezzana, Ossana, Peio, Pellizzano, Rabbi, Terzolas, Vermiglio



Vers. 3.0

27 febbraio 2019

INDICE

Introduzione	4
1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento	6
1.1 Condizioni iniziali	6
1.2 Tendenze evolutive senza intervento	12
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi	15
2.1 Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile	15
2.2 Lo scenario desiderato	16
2.3 Risultati attesi	17
2.4 Governance del progetto	18
2.5. Le inversioni di tendenza che si vogliono innescare	18
3. Il segno di una scelta permanente	20
4. La Strategia d'Area e gli attori coinvolti	25
4.1 Visione di sviluppo	25
4.2 Azioni di supporto alla realizzazione della Strategia	36
4.3 Gli attori e le persone coinvolte	36
5. L'organizzazione programmatica e finanziaria	37
6. Le misure di contesto: interventi complementari alla Strategia	41
7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità per l'attuazione	43
8. La Strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale	44

Referente d'Area	Comune di Peio	Sindaco	Angelo Dalpez
Referenti amministrativi della valle			
	Comune di Caldes	Sindaco	Antonio Maini
	Comune di Cavizzana	Sindaco	Gianni Rizzi
	Comune di Commezzadura	Sindaco	Ivan Tevini
	Comune di Croviana	Sindaco	Laura Ricci
	Comune di Dimaro-Folgarida	Sindaco	Andrea Lazzaroni
	Comune di Malé	Sindaco	Bruno Paganini
	Comune di Mezzana	Sindaco	Giacomo Redolfi
	Comune di Ossana	Sindaco	Luciano Dell'Eva
	Comune di Pellizzano	Sindaco	Dennis Cova
	Comune di Rabbi	Sindaco	Lorenzo Cicolini
	Comune di Terzolas	Sindaco	Enrico Manini
	Comune di Vermiglio	Sindaco	Anna Panizza
	Comunità di valle	Presidente	Guido Redolfi
Referente tecnico	P.A.T. Servizio Europa	Dirigente	Michele Michelini
	Comitato Tecnico Aree Interne	Responsabile	Sabrina Lucatelli

Un ringraziamento innanzitutto alla Comunità della valle di Sole per la preziosa collaborazione istituzionale da parte del Presidente e degli Organi amministrativi e operativa attraverso il contributo del funzionario Mauro Pancheri, a tutti coloro che hanno partecipato allo sviluppo della Strategia d'area prendendo parte ai Focus territoriali, incontri tematici ed in particolare al Comitato Tecnico Aree Interne.

Un sentito riconoscimento per la collaborazione costante e proficua viene rivolto al *Centro OCSE LEED di Trento per lo Sviluppo Locale* in particolare al dott. Paolo Rosso.

Introduzione

La Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) della val di Sole ha preso avvio in una fase di ripensamento e rinnovamento già in atto nella valle, inserendosi ed armonizzandosi in un contesto di iniziative che hanno coinvolto la popolazione, i portatori di interessi e le realtà amministrative locali su diversi temi strategici per il territorio quali:

- gli indirizzi ed i criteri del Piano Territoriale della Comunità della valle di Sole (PTC), con l'utilizzo del Fondo Strategico Territoriale (FST) di cui sono ripresi alcuni elementi al cap. 6;
- la programmazione strategica di azioni del Tavolo territoriale per la pianificazione sociale della Comunità di valle, che assolve la funzione primaria di leggere ed interpretare i bisogni del territorio nonché di definire il **Piano sociale** (Deliberazione del Consiglio nr. 13 del 05/07/2018) per gestire e migliorare il sistema di welfare;
- il Piano di Gestione della Rete di Riserve "Alto Noce", che ha attivato un percorso partecipato per definire azioni fattibili e condivise per migliorare la qualità dell'ambiente e salvaguardare la biodiversità e ha già ottenuto la certificazione CETS della carta Europea del Turismo sostenibile;
- il Piano del Parco Nazionale dello Stelvio (PNS) redatto dal Comitato trentino, con progetti pensati per dare nuovo slancio al parco e per farlo diventare un motore di sviluppo sostenibile per la tutta la comunità, attraverso l'integrazione delle politiche di conservazione con quelle dello sviluppo sostenibile e che nel 2019 intende candidarsi alla Carta Europea del Turismo Sostenibile;
- la strategia turistica territoriale dell'ApT, chiamata ad assumere un nuovo ruolo nella gestione della comunicazione per contribuire al rinnovamento del modello di sviluppo turistico locale a seguito dell'analisi dei flussi turistici eseguita secondo il metodo SGDM - *St. Gallen Model for Destination Management*.
- piani di sviluppo imprenditoriale coordinati da Trentino Sviluppo SpA.

Le azioni che la Strategia per l'area interna "val di Sole" prefigurano e che vengono rappresentate nel presente documento, sono state concepite e sviluppate considerando con attenzione la contestualizzazione rispetto agli indirizzi strategici definiti in sede provinciale, nel rispetto del quadro più ampio di riferimento nazionale, comunitario e internazionale (ad es.: Strategia Europa 2020, Accordo di Programma 2014-2020, Agenda 2030 e gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile, Convenzione delle Alpi, Strategia Europea per la Macroregione Alpina).

Si ritiene infatti indispensabile, al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità di medio e lungo termine degli interventi proposti nella presente Strategia, che questi costituiscano l'interpretazione e l'adattamento a livello locale degli indirizzi definiti a scala più generale.

Indispensabile è quindi costruire e diffondere una cultura condivisa "rispettosa" dell'identità locale creando un forte legame tra formazione, imprese ed istituzioni in un sistema integrato a più dimensioni che accresca consapevolezza e valore.

“Per dare solidità al cambiamento bisogna rafforzare l’interazione uomo-luogo, ovvero ravvivare quel senso di appartenenza, di radicamento – Heimat - che ci fa amare la nostra montagna”.



1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

1.1 Condizioni iniziali

La valle di Sole disponeva fin dal medioevo di organizzazioni comunitarie di base, le *vicinie* con le loro carte di regola per l'utilizzo dei beni comuni (boschi, pascoli, diritti comuni ...) e faceva parte di una istituzione politica, civile e religiosa incentrata sul Principato vescovile di Trento, elettore del Sacro Romano Impero Germanico, che svolgeva le funzioni amministrative di sua competenza attraverso funzionari incaricati della giurisdizione locale comprendente all'incirca l'attuale territorio della valle di Sole; da tali pregresse condizioni storiche ebbe inizio un percorso di "cultura autonomistica" e si è venuta formando l'unità territoriale attuale in termini sovra comunali, ossia la Comunità di valle.

All'inizio degli anni '70, in provincia di Trento, furono istituiti i Comprensori quale organismo di programmazione urbanistica e gestione del territorio; fra questi il Comprensorio della valle di Sole divenuto Comunità della valle di Sole (fig. 1) a seguito della riforma istituzionale della Provincia autonoma di Trento (legge provinciale n. 3/2006 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino"); riunisce i comuni storicamente facenti parte della valle di Sole, ossia il territorio compreso tra il passo del Tonale e la forra di Mostizzolo. Il Comprensorio della valle di Sole, primo in Trentino, si dotò nel 1978 di un proprio Piano Urbanistico Comprensoriale.

La Comunità è un ente pubblico costituito dai comuni appartenenti al medesimo "territorio" per l'esercizio di funzioni, compiti, attività e servizi nonché, in forma associata obbligatoria (Cap. 3), delle funzioni amministrative trasferite ai comuni secondo quanto disposto dalla legge (Legge provinciale n. 3/2006).

Il progetto "Aree interne" della val di Sole, nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne recepita nell'Accordo di Partenariato dell'Italia per la programmazione dei fondi SIE 2014-2020 (Fondi Strutturali e di Investimento Europei), ha preso avvio con la Deliberazione della Giunta provinciale n. 1235 del 22 luglio 2016. Il territorio interessato è costituito dai 13 comuni che formano la Comunità della valle di Sole: la superficie complessiva è di circa 611 km² e la popolazione residente ammontava, a fine 2017, a 15.569 unità (fonte: ISPAT pagine web).

Il territorio è caratterizzato da un fondovalle con andamento press'a poco W-E e altre valli laterali di cui alcune abitate (valli di Pejo e Rabbi); in massima parte è montuoso con elevazioni fino ai 3757 m slm del monte Cevedale / Zufallspitze e presenta numerosi ghiacciai e perciò ricchezza di acqua, sfruttata intensamente anche a livello idroelettrico. Solamente il 3,5% della superficie è rappresentato da colture agrarie, il 22% circa da pascoli ed il 40% da boschi, il resto dalle aree urbanizzate e dalle aree improduttive.

Il 47% del territorio è sottoposto a misure di tutela e salvaguardia; il territorio della valle di Sole fa parte del Parco Naturale Adamello Brenta (comuni di Commezzadura e Dimaro-Folgarida), comprende per intero la Rete delle riserve dell'Alto Noce ed è inserito fin dal 1935 nel Parco Nazionale dello Stelvio/National Park Stilfser Joch (fig. 2): l'area protetta interessa ben ventitré comuni più o meno ampiamente compresi al suo interno di cui dieci in Lombardia, dieci in Provincia di Bolzano e tre in Provincia di Trento – Peio, Pellizzano e Rabbi.

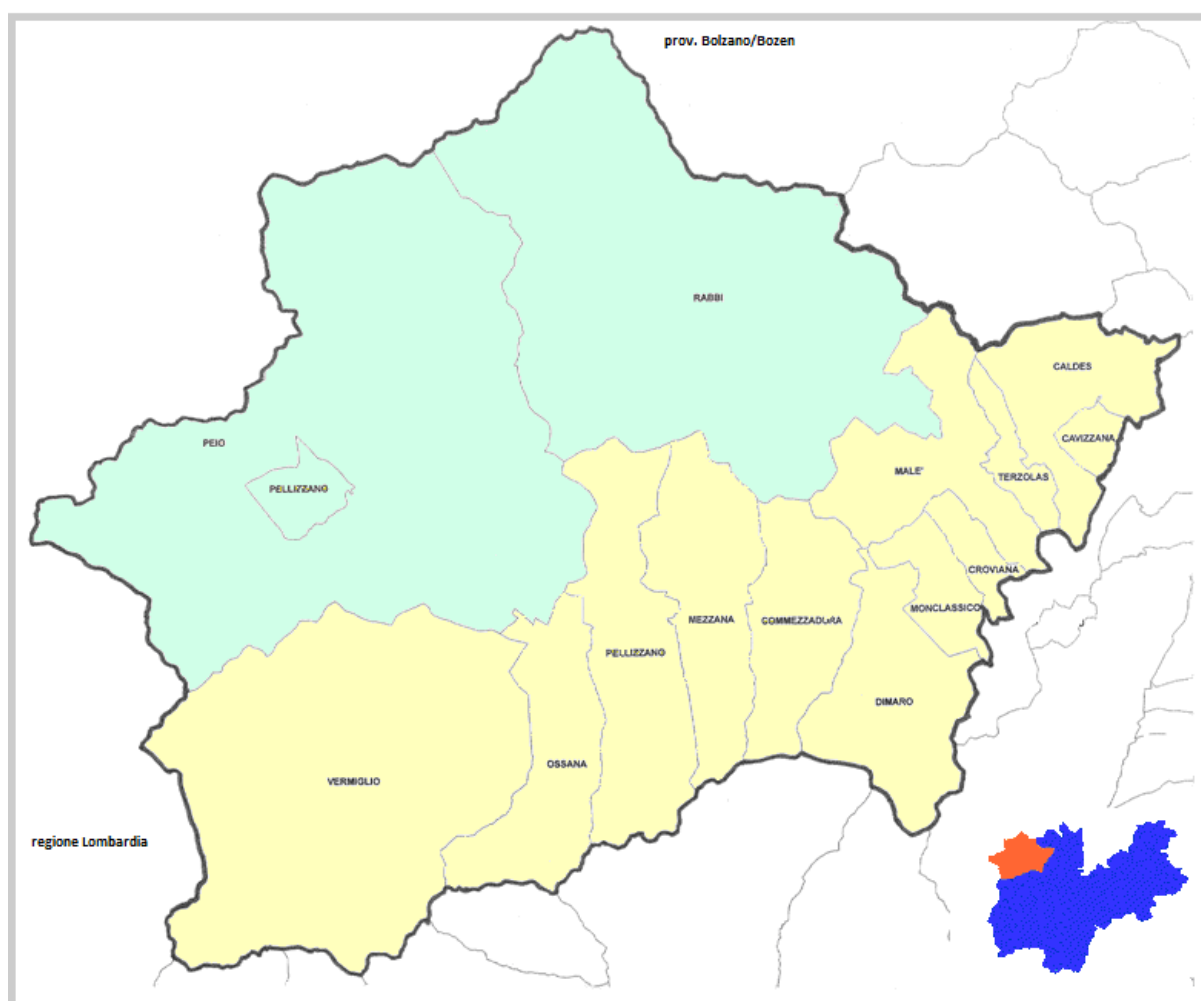


Fig. 1: mappa del territorio della Comunità della valle di Sole con i confini comunali (in verde i comuni con territorio ricadente nel Parco Nazionale dello Stelvio)

La popolazione residente è concentrata nel fondovalle e nelle valli laterali di Peio e Rabbi e per il 65% risiede nel centro principale mentre per la quota restante in frazioni, nuclei e case sparse (fonte ISTAT censimento 2011) con notevoli gradi di variabilità da comune a comune e in dipendenza da antiche aree di antropizzazione della montagna che costituiscono la peculiarità e l'identità del territorio solandro.



Fig. 2: Ripartizione della gestione amministrativa del Parco Nazionale dello Stelvio (decreto legislativo 13 gennaio 2016, n. 14)

L'evoluzione della popolazione residente (fig. 3) evidenzia una sostanziale staticità in termini quantitativi. Le criticità sono dovute al basso tasso di natalità e conseguente saldo naturale negativo cui si aggiunge l'emigrazione interna al territorio provinciale, verso altre province o l'estero e la riduzione del fenomeno migratorio dall'estero (174 iscritti all'anagrafe nel 2007, 40 iscritti nel 2015).

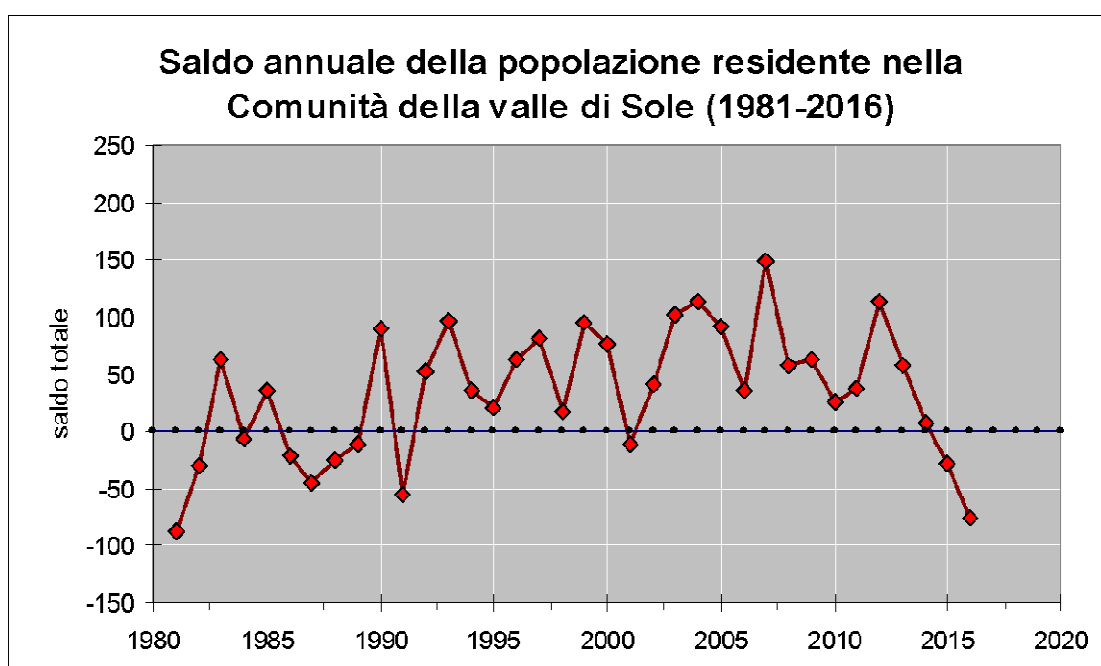


Fig. 3: saldo annuale della popolazione della comunità della valle di Sole (elaborazione su dati ISPAT)

Gli stranieri residenti sono in leggero calo negli ultimi anni, probabilmente per effetto dell'acquisizione della cittadinanza; la quota di nati di origine straniera sul totale dei nati in valle di Sole rappresenta circa il 15-20%. Questi dati spiegano una certa stabilizzazione della

popolazione straniera che inoltre predilige le località più abitate e più dotate di servizi concorrendo così ad accrescere gli squilibri demografici interni al territorio. La popolazione di origine straniera, circa l'8% dei residenti totali, si concentra per il 56% nei tre comuni di Malé, Dimaro-Folgarida e Vermiglio (fonte: ISPAT 2016. Sistema Informativo Statistico, Sezione dati comunali).

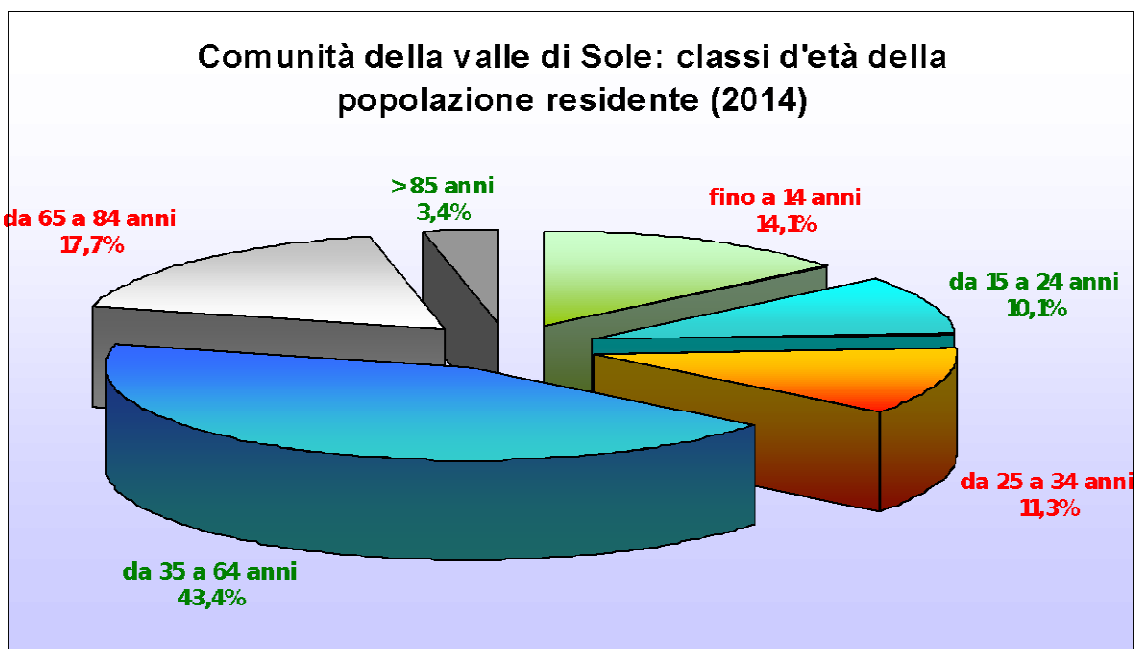
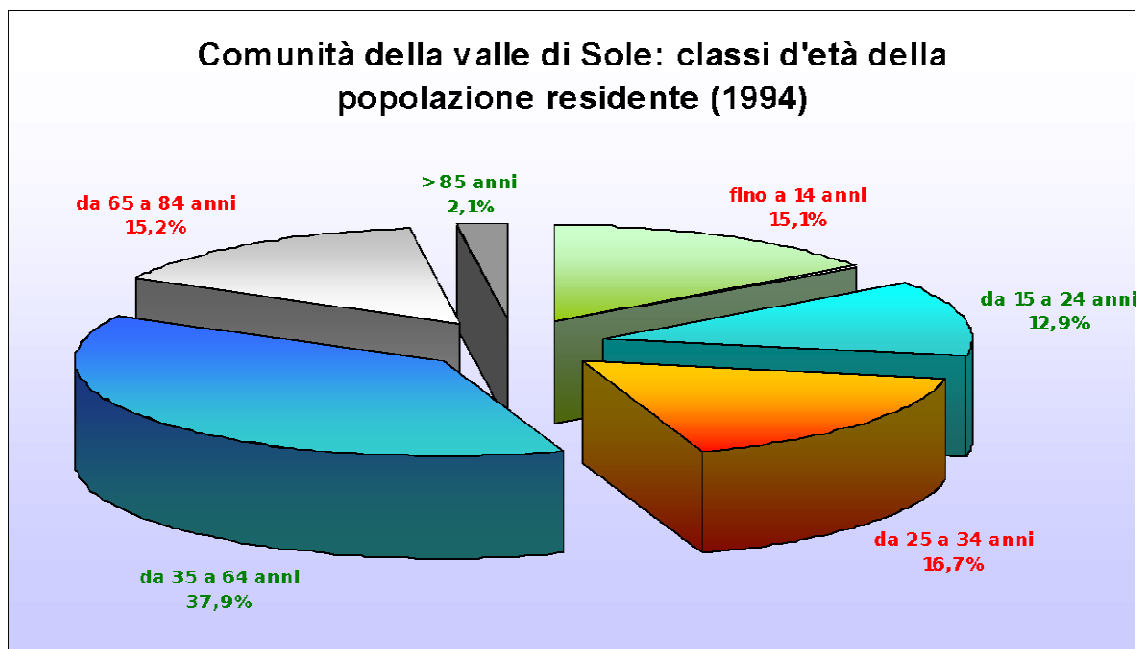


Fig. 4a e 4b: distribuzione per classi della popolazione nell'anno 1994 e nell'anno 2014

La popolazione tende all'invecchiamento (figg. 4a e 4b) ed all'inurbamento nei centri più vivaci dal punto di vista delle opportunità lavorative, legate soprattutto al turismo, e nei centri più

dotati di servizi. Per quanto riguarda la struttura produttiva dati statistici sono già stati prodotti nella Bozza e nel Preliminare cui si rimanda. Si sottolinea l'importanza del settore turistico (tab. 1) e della filiera turistica in particolare nei comprensori sciistici del territorio ubicati a Folgarida e Marilleva, Peio, passo del Tonale (fig. 5).

Ambito	anno	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Totale		Alloggi privati		Seconde case	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Valli di Sole, Peio e Rabbi	2017	333.072	1.664.864	91.082	477.252	424.154	2.142.116	117.599	839.459	147.439	1.173.888
Valli di Sole, Peio e Rabbi	2014	289.811	1.553.685	60.500	364.008	350.311	1.917.693	109.494	798.124	141.667	1.108.270
Valli di Sole, Peio e Rabbi	2011	285.401	1.574.830	55.587	339.346	340.988	1.914.176	108.290	809.151	130.365	1.040.221
Valli di Sole, Peio e Rabbi	2007	264.088	1.536.600	46.428	342.246	310.516	1.878.846	110.540	853.406	135.769	1.078.903
Valli di Sole, Peio e Rabbi	2004	247.479	1.465.448	43.680	295.463	291.159	1.760.911	116.864	859.247	127.528	1.055.451
Valli di Sole, Peio e Rabbi	2001	236.689	1.431.889	49.893	340.839	286.582	1.772.728	116.306	864.532	121.981	1.018.282

Tab. 1: trend delle presenze turistiche in valle di Sole [fonte: ISPAT Annuario del turismo (Tav. II.10/II.23/II.24)]

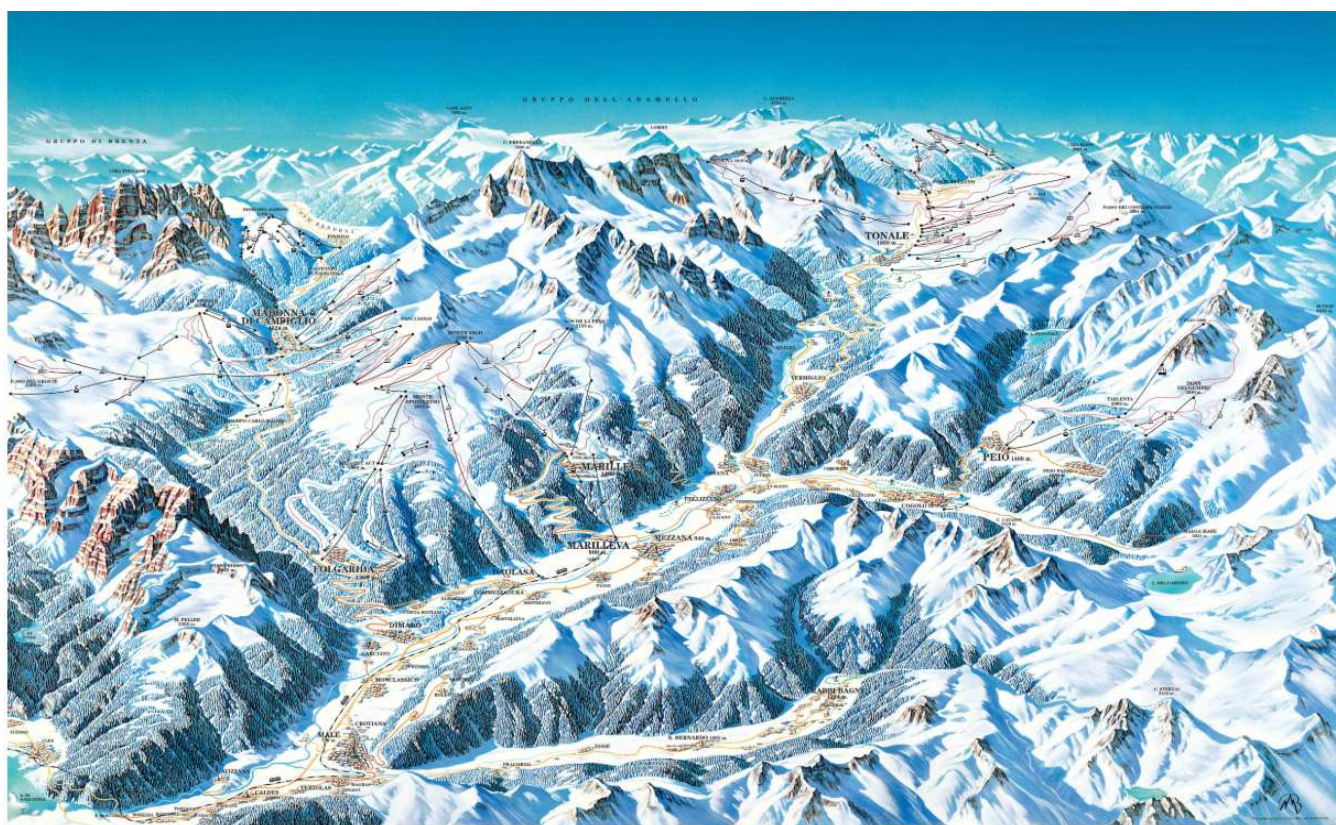


Fig. 5: mappa delle localizzazioni degli impianti di risalita (Ski Area)

Una fonte d'informazione che monitora continuamente la situazione occupazionale è costituita dai Centri per l'Impiego (Cpl). Il Centro per l'Impiego di Malé ha competenza sull'intera comunità di valle e, tenendo presente la diversa metodologia di analisi del mercato del lavoro

rispetto alle indagini dell'ISTAT, i dati forniti dal Cpl possono costituire un indicatore della situazione occupazionale (tab. 2). Nel 2016 il 36% degli iscritti risultava di origine straniera; a livello provinciale, con riferimento agli anni recenti, le iscrizioni ai Centri per l'Impiego hanno toccato il massimo nel 2013.

<i>anno</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>	<i>2016</i>
Maschi	990	849	865	776	794
Femmine	1.590	1.388	1.406	1.255	1.268
Totale	2.580	2.237	2.271	2.031	2.062

Tab. 2: Stock di iscritti e flusso di iscrizioni nella Comunità della valle di Sole (fonte OML - CPI di Malé)

Nel 2015 la popolazione residente in età 20 – 64 anni ammontava a 9.379 unità. Per una corretta valutazione dei dati riferiti dal Cpl si deve tener conto anche del numero elevato di iscritti provenienti da fuori zona o stranieri, prevalentemente occupati nel settore turistico e quindi con occupazione stagionale in ragione delle modalità di erogazione di sovvenzioni per i senza lavoro (NASpl).

Il Centro per l'impiego (Cpl) di Malé con riferimento agli anni 2016 e 2017 registra una variazione assoluta delle assunzioni di +748 unità rispetto alle dimissioni; le assunzioni nei pubblici esercizi pesano per il 60% circa sul totale delle assunzioni e rappresentano il 67% del saldo attivo registrato nelle assunzioni dal settore Terziario nel 2017 rispetto al 2016. La mobilità del mercato del lavoro è associata in prevalenza al settore turistico, il comparto determinante dello sviluppo locale, che mediamente occupa circa 1.000 addetti/anno (valore medio arrotondato del 2014 e 2015) con marcata variabilità stagionale (fonte: archivio ASIA).

Gli addetti delle Unità Locali nel periodo 2007-2014 presentano in totale un calo del 9,5% con consistenti perdite occupazionali nell'industria (-25,4%) e nelle costruzioni (-18,3%) (fonte: La struttura produttiva e occupazionale a livello territoriale. ISPAT Comunicazioni, settembre 2017).

In questo contesto solamente il settore turistico ed agricolo presentano elementi di tenuta occupazionale e di prospettive positive per il futuro. Come si osserva dalla figura 6 l'occupazione nel settore alberghiero e si può ipotizzare per estensione nell'indotto turistico presenta forti variazioni stagionali con conseguenze sulla stabilità e continuità dei rapporti di lavoro e dei rapporti sociali.

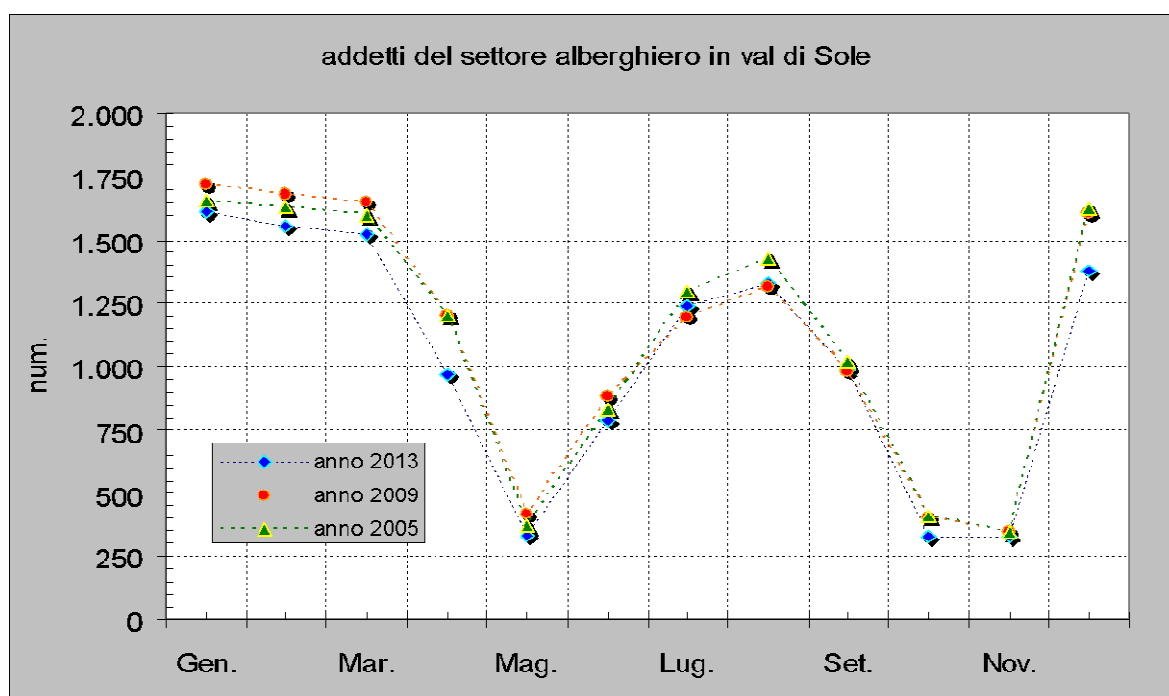


Fig. 6: occupazione stagionale nel settore alberghiero (elaborazione su fonte ISPAT - Annuario del turismo)

A livello provinciale si è manifestata una tendenza crescente dei NEET (not – engaged - in education, employment or training) collegata prevalentemente alla disoccupazione (tab. 3); non sono disponibili dati a livello di comune o della comunità della valle di Sole.

NEET (%)		2004	2007	2010	2013	2016
Provincia Autonoma di Trento	maschi	5,8	5,4	11,6	14,4	16,5
	femmine	15,0	16,5	20,5	21,8	22,5
	totale	10,4	10,9	16,0	18,1	19,5

Tab. 3: NEET in provincia di Trento (giovani non occupati e non in istruzione e formazione classe 18-29 anni) fonte: ISTAT

1.2 Tendenze evolutive senza intervento

Di seguito vengono rappresentate in forma sintetica le problematiche rilevate in relazione alle tendenze evolutive in atto su tematiche che specificamente coinvolgono territori montani a vocazione turistica come la val di Sole.

Tematica demografica e distribuzione della popolazione

Il graduale invecchiamento della popolazione in particolare di quella residente nelle aree più marginali della valle (masi, piccoli agglomerati, paesi al di fuori delle direttrici principali) e meno dinamiche dal punto di vista economico, pone problemi in termini di assistenza, mobilità e abbandono del territorio.

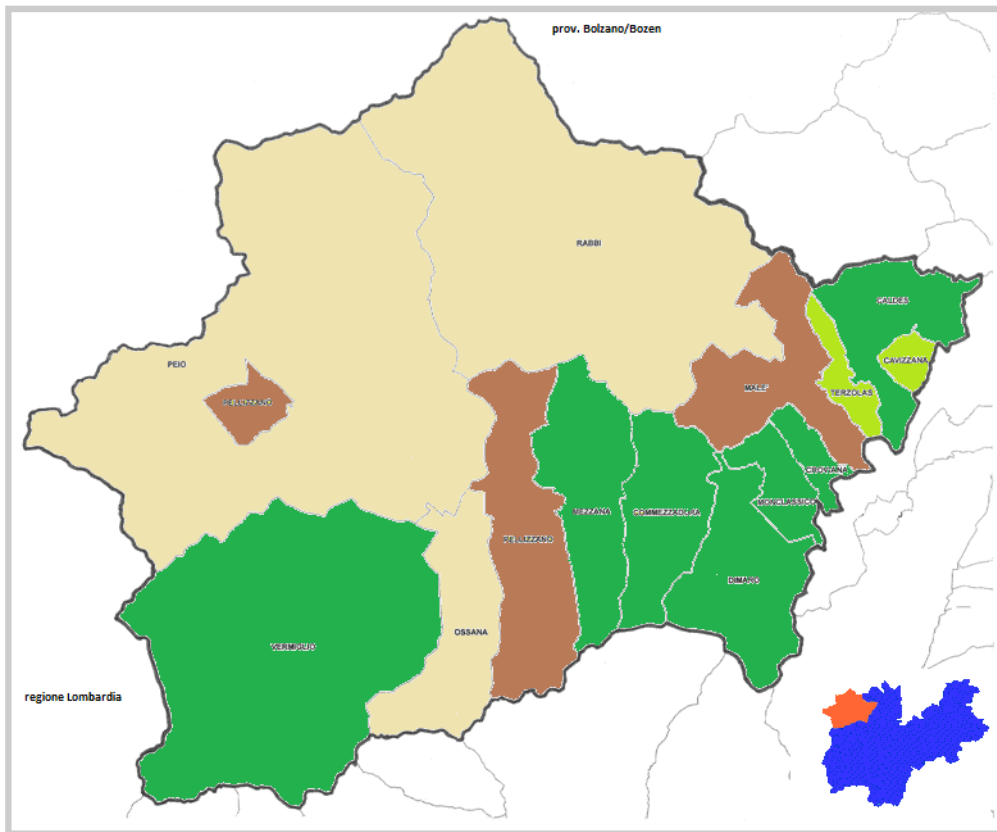


Fig.7: popolazione residente > 75 anni (in verde i comuni con quota di anziani > 75 anni inferiore alla media provinciale, in marrone quelli superiori)

Il problema di un riequilibrio interno alla valle si presenta anche in termini urbanistici e di tutela ambientale con zone ad elevata densità edificativa come ricordato nel documento Preliminare (par. 2b uso del suolo e patrimonio edilizio abitativo) e zone sostanzialmente conservatesi allo stato del dopoguerra nelle loro caratteristiche ambientali e antropologiche; la tendenza al sottoutilizzo del patrimonio edilizio, in particolare le seconde case e le abitazioni in multiproprietà, comporta la poca manutenzione ed il degrado degli insediamenti realizzati negli anni '60 (stazione di Marilleva), con impatti generalmente negativi sull'immagine turistica della valle.

Tematica Assistenza

L'aumento del fabbisogno assistenziale (*) appare particolarmente impellente nei confronti della categoria dei non autosufficienti per i quali innanzitutto si pone il problema di strutture di accoglienza a fronte del progressivo venire meno dell'assistenza parentale collegata all'invecchiamento di cui si fa cenno sopra. Due sono le categorie di non autosufficienti il cui numero è in progressivo aumento e sui cui bisogni s'intende intervenire: gli anziani, spesso invalidati da patologie e in numero crescente privi di assistenza familiare e i portatori di handicap, nei diversi livelli di gravità, per i quali sempre più si va ponendo il problema del loro accadimento a fronte dell'invecchiamento generale della popolazione e del venire meno dei legami parentali. I servizi assistenziali e domiciliari sono erogati dalla Comunità di valle (tab. 4); le case di riposo presenti in valle sono due: l'APSP di Malé e l'APSP di Pellizzano con circa 90 posti letto ciascuna a fronte di una popolazione anziana raddoppiata in pochi decenni.

Popolazione residente a fine anno di 85 anni di età e oltre

Ente	1990	2000	2010	2017
Comunità della Valle di Sole	258	416	492	540

Servizio assistenziale della Comunità di valle	Assistenti sociali	6
	Assistenti domiciliari	20
	Servizio di assistenza domiciliare (SAD)	141
	Beneficiari di servizio pasti	110
	Beneficiari di telesoccorso	24
	Utenti gravemente disabili assistiti dai servizi sociali (in valle e fuori valle)	27

Tab. 4: statistiche relative ai servizi assistenziali in val di Sole

Tematica Mobilità

Una questione che ha assunto via via maggiore importanza è quella legata al traffico veicolare in particolare nei periodi di punta degli afflussi turistici in valle, come esplicitato a livello statistico nel documento Preliminare (tab. 5 del Preliminare). Allo stato attuale si rileva che una quota sempre crescente di ospiti della valle manifesta sensibilità ambientali e disponibilità verso misure di maggior tutela e di limitazione al traffico in cambio di servizi di trasporto adeguati e di regole condivise. Non esiste peraltro una strategia complessiva per affrontare questa sfida tenuto conto che il mezzo privato risulta quello che offre il maggior grado di autonomia negli spostamenti e nella libertà di movimento sia per i turisti che per i residenti. Il sistema di trasporto pubblico trentino è organizzato da una società interamente pubblica (Trentino Trasporti esercizio SpA) e per quanto riguarda la valle di Sole risulta adeguato: ci sono infatti circa una ventina di collegamenti giornalieri con il capoluogo provinciale e una dozzina di collegamenti interni lungo la direttrice E-W da Malé a Vermiglio (alcuni in prosecuzione verso il passo del Tonale).

Le politiche provinciali in tema di trasporto pubblico però non prevedono intensificazione dei servizi in considerazione del fatto che si tratta di aree a domanda debole ed elevati costi di conseguenza. Le richieste di più servizio si verificano periodicamente, quando ad esempio è massima la presenza turistica oppure su tratte di collegamento con frazioni e località minori caratterizzate da dispersione sul territorio. Per queste tipologie di utenza la Strategia Aree Interne intende affiancarsi alle iniziative progettate o avviate di recente nel contesto locale.

Attualmente sono in sperimentazione iniziative per ridurre l'impatto ambientale del traffico veicolare turistico con l'istituzione di "navette" per i collegamenti con le stazioni impiantistiche per gli sport invernali (Madonna di Campiglio, Marilleva, Peio) e con i punti di accesso al Parco Nazionale dello Stelvio (PNS), durante la stagione estiva. Questi interventi sono coordinati

rispettivamente dall’Azienda di promozione turistica (ApT) della valle di Sole e dalla direzione del Parco Nazionale dello Stelvio, settore trentino, in collaborazione con Trentino Trasporti esercizio SpA; si tratta di servizi integrativi al TpL che saranno continuati nei prossimi anni.

2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi

2.1 Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile



Fig. 8: Swot table per le prospettive di sviluppo economico fondate sul turismo

In termini di sviluppo economico del territorio il contesto locale ha definito una propria pianificazione per il settore turistico e per alcune infrastrutture a duplice valenza quali le piste ciclopedonali e le strutture sportive (vd strategia turistica dell’ApT e Fondo Strategico Territoriale concordato tra la Comunità di valle e la P.A.T.). Sempre per quanto riguarda la promozione dello sviluppo, in aggiunta, ci sono gli interventi a sostegno dell’imprenditorialità e della cittadinanza attraverso i P.O. FEASR, FESR ed FSE, i piani di gestione del Parco nazionale dello Stelvio, le politiche

settoriali (ad es. TurNat per il Turismo) ed i programmi di investimento di Trentino Sviluppo SpA, società in house della Provincia Autonoma di Trento.

C'è la consapevolezza diffusa che il motore dello sviluppo futuro della valle di Sole sarà ancora il **turismo** (fig. 8) come lo è stato negli ultimi cinquant'anni alla luce del fatto che i recenti anni di crisi hanno innescato un ripensamento del modello turistico finora adottato e l'ApT locale sta riorganizzando le proprie iniziative attorno ad una nuova strategia ispirata dal SGDM (*The St. Gallen Model for Destination Management* - "Indagine sulle destinazioni turistiche in val di Sole" realizzata nel 2017) per un approfondimento della quale si rimanda all'allegato del documento Preliminare.

La logica di medio lungo termine è quella dell'investimento sul rafforzamento della qualità dei servizi turistici e sulla stagionalizzazione della domanda, promuovendo in particolare le risorse del territorio per diversificare l'offerta rispetto agli sport invernali.

2.2 Lo scenario desiderato

La Strategia del progetto Area interna della valle di Sole intende intervenire in maniera sinergica con i programmi dell'ApT (azienda di promozione turistica) e degli operatori del comparto, coinvolgendo il settore della formazione, con il progetto di ampliamento strutturale e delle attività formative del centro Enaip ad Ossana ed il settore della mobilità attraverso la formulazione di un Piano per la Mobilità e di iniziative sperimentali di trasporto locale in una visione di **sostenibilità ambientale** delle attività turistiche; incentivi alla mobilità sostenibile per l'accesso al Parco Nazionale dello Stelvio e per le mete di maggiore interesse in valle, in particolare nella stagione invernale.

La prospettiva di medio termine è di innescare processi che portino ad una maggiore integrazione all'interno della valle tra i settori fondamentali dell'economia e della società per puntare sul mantenimento/miglioramento del contesto territoriale in termini di equilibrio nella gestione delle risorse, in primis quelle naturali, nella distribuzione degli afflussi turistici nel corso dell'anno, nella presa in carico delle persone socialmente disagiate per rafforzare i legami comunitari e contribuire in tal modo a dare risposte alle problematiche demografiche che sono legate soprattutto all'emarginazione di quote della popolazione, in particolare i non autosufficienti, rispetto ai centri erogatori di servizi.

Il riconoscimento che in val di Sole, come in molte altre vallate alpine, esiste un problema di abbandono della montagna e di regressione demografica, pur non in termini irreversibili e con livello più accentuato in alcune sub-aree del territorio (comuni di Rabbi, Peio, frazioni dei comuni di Malé e di Mezzana), impone la necessità di mettere in campo politiche di miglioramento della qualità dei servizi innanzitutto ed anche di promozione di sviluppo. L'obiettivo è chiaramente quello di mantenere le piccole comunità composte da poche decine di abitanti o meno, spesso disperse sul territorio, quale **presidio del territorio** ed in particolare di mantenere le **attività agricole**, innanzitutto la zootecnia, in modalità non intensiva, che rappresentano la tradizionale e più collaudata forma di conservazione delle caratteristiche funzionali del territorio, della biodiversità e dell'equilibrio idrogeologico.

Il settore turistico è stato il motore dello sviluppo della valle nei decenni appena trascorsi e non presenta alternative neppure per il futuro a maggior ragione in seguito alla crisi economica recente che ha visto la chiusura di alcuni tra i pochi presidi industriali (Lowara di Malé) e le difficoltà dei rimanenti (Fucine Film Solutions di Ossana), la recessione delle attività del settore edilizio, conseguente anche alla conclusione della parabola dell'espansione immobiliare legata al turismo entrato oramai in una fase matura per quanto riguarda progetti e potenzialità legate agli sport invernali in primis.

Le prospettive per una nuova modalità di sviluppo del settore turistico risiedono nell'aumento della redditività delle imprese, soprattutto quelle operanti nel comparto dei servizi di alloggio e ristorazione attraverso un innalzamento della loro offerta in termini qualitativi, nella nascita di imprese a carattere innovativo nell'offerta di servizi e nella collaborazione tra i settori che maggiormente concorrono al capitale territoriale, prima tra tutte l'agricoltura. Un contributo fondamentale si ritiene possa essere offerto dalla valorizzazione della formazione fornita dall'Istituto Alberghiero e di Ristorazione ENAIP di Ossana, sia quella di tipo scolastico, sia quella post scolare rivolta ad operatori ed addetti del settore e dell'indotto ma anche alla cittadinanza in generale, utilizzando le strutture e competenze del predetto Istituto.

Nell'ipotizzato scenario di superamento delle logiche settoriali entrano in gioco soprattutto le aree della val di Sole esterne ai caroselli sciistici perché inadatte a queste attività o perché facenti parte delle aree protette (Parco Nazionale dello Stelvio), fattore che ne ha impedito in passato lo sfruttamento. E' questa componente territoriale che rappresenta la nuova risorsa da sfruttare, in termini sostenibili, per rilanciare lo sviluppo turistico della valle, unitamente ad un'azione di promozione delle risorse storico - culturali del territorio. Lo scopo è **diversificare l'offerta turistica** non solo in termini temporali (turismo in bassa stagione) ma in termini anche di interessi e di proposte per un utilizzo alternativo del tempo libero e per le vacanze all'insegna del benessere psico-fisico e dell'esperienza.

Nello stesso tempo, accanto alle iniziative di stimolo per attività imprenditoriali, vecchie e nuove, riveste un ruolo importante la riorganizzazione e l'estensione dei servizi sociali per le fasce deboli della popolazione e la proposta di interventi innovativi nel campo sanitario, in linea con le nuove strategie che prevedono la diminuzione dell'ospedalizzazione e l'incremento del monitoraggio a distanza dei pazienti nonché delle pratiche per il miglioramento dello stato di salute della popolazione rivolto anche agli ospiti, per connettere più strettamente qualità della vita e sviluppo economico del territorio.

2.3 Risultati attesi

La Strategia per la valle di Sole si pone il compito di sviluppare sinergie tra i diversi contesti locali che sono molto attivi e propositivi. Lo scopo è migliorare la vivibilità in valle e in tal modo contrastare i fenomeni di abbandono del territorio meno dotato di opportunità e servizi. Per raggiungere questo traguardo si punta su azioni a supporto del settore turistico migliorando la qualità dei servizi per l'ospite, rafforzando la tutela dell'ambiente e la qualità dei servizi a favore della cittadinanza residente. I risultati attesi dal combinato di azioni finanziate con la legge di stabilità, con fondi SIE ed altre risorse provinciali o locali sono:

- Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale;
- Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta;
- Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ad *anziani e giovani* e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia;
- *Attivazione di servizi innovativi per la prevenzione in applicazione delle direttive del Piano di Salute provinciale 2015-2025;*
- Miglioramento della mobilità da, per e entro le aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio e gli attrattori turistici;
- Contributo ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale e mantenimento e ripristino di servizi eco sistemici;
- Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali. Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese.

2.4 Governance del progetto

Il progetto nel suo complesso prevede sostanzialmente una forte regia a livello locale rappresentata dal Referente d'Area e dai Comuni in primo luogo per il tramite della Comunità di valle (L.p. nr. 3/2006) che è l'istituzione di rappresentanza politica del territorio solandro; la Comunità di valle dispone inoltre di una struttura amministrativa e provvederà direttamente per gli interventi che hanno ad oggetto i servizi socio-assistenziali. Altro soggetto importante e che si è impegnato nella realizzazione della Strategia è l'Azienda per la promozione Turistica (ApT) della valle di Sole. E' una società consortile per azioni di diritto privato che sovrintenderà a buona parte dei progetti riguardanti la mobilità, anche nella loro prosecuzione dopo la fase sperimentale, e svolge un'importante funzione di sensibilizzazione e promozione sulle tematiche dello sviluppo e della mobilità sostenibile presso gli operatori del settore e presso gli ospiti. Il coordinamento dell'ApT è di fondamentale importanza anche per la valorizzazione ed il coinvolgimento degli operatori del territorio nel progetto di ampliamento della struttura e nella proposta di attività formative sotto la supervisione di T.S.M. (Trentino School of Management) nella sede ENAIP di Ossana attraverso un apposito tavolo di coordinamento con stakeholders locali. L'ENAIP per mezzo della direzione della sede di Ossana e della sua struttura direzionale provinciale curerà il progetto di rinnovamento della struttura edile e della didattica. Il Dipartimento Salute e Politiche sociali coordina le attività di "medicina preventiva" in forma sperimentale che si realizzano in val di Sole in sinergia con l'Azienda Sanitaria provinciale e la fondazione FBK (CSSD - Centro sulla Sanità Digitale - Trentino Salute 4.0).

2.5. Le inversioni di tendenza che si vogliono innescare

Principalmente ci si prefigge di indurre un cambiamento nell'atteggiamento culturale nei confronti del turismo e del turista proponendo un percorso di coinvolgimento a 360° della

popolazione e degli ospiti per creare una fidelizzazione in termini esperienziali, superando la vecchia visione cresciuta attorno all'offerta basata sulla dimensione degli impianti per la pratica degli sport invernali nella quale prevaleva una fruizione utilitaristica del territorio al posto di una fruizione più soft, orientata alla sostenibilità del delicato equilibrio tra Uomo e Natura.

L'obiettivo è far sì che la popolazione locale sia chiamata a partecipare ad un progetto che coinvolge tutta la valle nelle sue potenzialità di offerta turistica sia di tipo sportivo (pratica dello sci, mountain bike ...) che di tipo naturalistico (visite ai parchi e alle riserve) sia di tipo culturale (visite a monumenti, chiese, conoscenza e degustazione di prodotti tipici) che per il benessere (le terme di Peio e di Rabbi ed i progetti del Programma Trentino Salute 4.0 – **“vivere la val di Sole”** - laboratorio territoriale).

Si punta pertanto ad investire le risorse in nuove direzioni rispetto al passato, senza introdurre elementi estranei al territorio ma facendo leva su fattori già presenti ma sottoutilizzati che si ritiene possano innescare nuove potenzialità di sviluppo. In particolare:

a) utilizzare il centro professionale ENAIP di Ossana come incubatore locale di innovazione della formazione e professionalizzazione degli addetti del settore turistico e dell'indotto, in collaborazione con l'ApT e le organizzazioni di categoria. La scuola professionale, allo scopo, dovrà essere ampliata e resa più competitiva tenuto conto del successo in termini di iscrizioni di cui sta godendo e tenuto conto che è l'unica realtà scolastica di istruzione secondaria post ciclo di I grado presente in valle. Su questo intervento e sulle possibilità che ad esso vengono riconosciute di incidere sulla formazione di una “cultura dell'ospitalità” allargata, si configura uno dei principali pilastri del nuovo sviluppo turistico e di protagonismo della Strategia Aree Interne;

b) avviare un processo di rinnovamento del settore turistico attorno al concetto di sostenibilità ambientale ed attraverso una più estesa conoscenza e valorizzazione delle risorse naturalistiche, paesaggistiche e storiche del territorio. Tale processo dovrà essere percorso nella consapevolezza della loro irriproducibilità e quindi in un'ottica del loro attento utilizzo che privilegi il domani all'oggi, il recupero del patrimonio edilizio ed il risparmio di territorio, la salvaguardia della biodiversità e della salubrità dell'ambiente in tutti i suoi ecosistemi e nicchie;

c) avviare un processo di ripensamento della mobilità interna alla valle da realizzare attraverso un Piano della mobilità che rappresenti le linee guida attorno alle quali modulare e armonizzare le iniziative che i diversi attori pubblici e privati assumeranno nel medio periodo per promuovere la tutela dell'ambiente, della vivibilità delle comunità locali e l'immagine turistica della valle. Obiettivi concreti, già in fase attuativa, e sui quali si potenzieranno gli interventi riguardano il collegamento con navette delle stazioni impiantistiche durante la stagione invernale (dicembre-marzo) e l'accessibilità agli ingressi al Parco dello Stelvio, alle riserve naturalistiche, ai luoghi di maggiore frequenza con mezzi pubblici (navette) o con mezzi ecosostenibili (bike, e-bike, auto elettriche) nella stagione estiva. Strategicamente è ritenuto fondamentale per caratterizzare stazioni turistiche di qualità, intervenire sulla limitazione del traffico veicolare e sull'offerta di mobilità alternativa in un processo graduale ma di lungo termine che riduca la circolazione di mezzi inquinanti e li escluda per le aree di maggior pregio. Si punterà quindi su un mix di interventi che prevedono la diffusione in valle delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici, (vetture ed e-bike), per le quali la PAT prevede contributi economici, che si vanno rapidamente diffondendo in un

determinato target di ospiti ritenuto fondamentale per lo sviluppo turistico a venire e l'implementazione dei servizi di trasporto pubblico stagionale (navette) per le principali mete turistiche della valle.

d) sperimentare, coinvolgendo la popolazione ed i turisti, nuove modalità comportamentali - *sani stili di vita* - . In questo progetto verranno coinvolte le strutture scolastiche e le associazioni locali, i presidi sanitari e le strutture termali, le strutture ricettive (rifugi) ecc.. Il progetto coordinato dal dipartimento Salute e Politiche Sociali della PAT rientra nella pianificazione pluriennale del Piano per la Salute del Trentino 2015-2025 (Deliberazione della Giunta provinciale n. 2412 del 20 dicembre 2016 "Programma Trentino Salute 4.0) e si svilupperà con una serie di azioni formative e di applicativi di IT per orientare le persone verso modalità comportamentali virtuose in termini salutistici con evidente miglioramento della qualità della vita individuale e vantaggi sotto il profilo della gestione sanitaria del territorio. Tali iniziative inoltre contribuiranno all'affermazione di un'immagine innovativa della valle spendibile in termini di marketing turistico.

e) congiuntamente agli interventi per migliorare la salute dei cittadini e la consapevolezza di essere i responsabili in prima battuta del benessere individuale, ampliare e migliorare l'offerta di servizi assistenziali per i cittadini in difficoltà, posto che questi interventi che si richiamano agli indirizzi specifici delle Aree Interne rappresentino un fondamentale sostegno al mantenimento della residenzialità. Questi interventi si connettono con il Piano sociale della Comunità di valle che è l'istituzione delegata tanto dai Comuni quanto dalla Provincia a gestire questa tipologia di bisogni sul territorio.

3. Il segno di una scelta permanente

In premessa, con riferimento alle Linee Guida dal titolo "Il pre-requisito generale della gestione di servizi comunali nella Strategia Nazionale per le Aree Interne", deve essere considerata la particolare organizzazione amministrativa, derivante dalle norme dello Statuto speciale di Autonomia (Legge costituzionale nr. 5/1948 e successivamente Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670), che si è consolidata nel tempo. Risulta da ciò e da quanto sinteticamente presentato in seguito, che il soddisfacimento delle modalità di Gestione associata di funzioni e/o servizi tra i comuni facenti parte del progetto Aree Interne della val di Sole risponda al requisito stabilito nelle Linee Guida per la realizzazione dei progetti della Strategia Nazionale Aree Interne nella sostanza più che nelle forme e modalità attuative.

La Regione (Trentino – Alto Adige/Südtirol) ha la competenza in materia di Enti locali, la Provincia ha competenza in materia di finanza locale. In linea di principio, quindi, tutte le scelte di assetto organizzativo fatte dalla Provincia devono muovere da una riflessione legata alle risorse. In premessa quindi bisogna tenere conto che "le gestioni associate", nel caso della nostra provincia, originano da una norma di razionalizzazione e controllo della spesa degli Enti locali, norma intesa in senso "territoriale", anziché per specifici livelli o competenze e attribuisce all'Ente locale di

primario livello (la Provincia), in virtù delle attribuzioni derivanti dallo Statuto di Autonomia, il compito e l'onere di gestire in maniera efficace la "finanza del territorio" [Allegato].

La Provincia autonoma di Trento ha competenza primaria in materia di finanza locale essendo deputata, ai sensi dell'articolo 81 dello Statuto, a corrispondere ai comuni "idonei mezzi finanziari" con riguardo ai fabbisogni relativi all'esercizio delle relative competenze. Tale attribuzione comprende anche, ai sensi dell'articolo 79 dello Statuto, quella di dettare per gli enti locali le misure di contenimento della spesa.

L'articolo 79 dello Statuto, con le modifiche apportate con la legge 190 del 2014 a seguito della sottoscrizione del "Patto di garanzia", ha attribuito carattere di esaustività per l'intero sistema territoriale provinciale integrato al concorso agli obiettivi di finanza pubblica posto a carico della Provincia con la modifica all'ordinamento finanziario statutario; ha conseguentemente rafforzato il ruolo di garante della Provincia nel coordinamento della finanza pubblica provinciale verso lo Stato con riferimento agli enti del sistema territoriale provinciale integrato.

A tale fine lo Statuto ha attribuito alle Province (di Bolzano e Trento N.d.R.) il compito di provvedere per sé e per gli altri Enti del sistema territoriale provinciale integrato a disporre autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, sottraendo quindi i medesimi enti alle misure nazionali e riaffermando quindi pienamente l'autonomia nelle politiche di spesa e nelle decisioni concernenti l'allocazione delle risorse. Con la recente modifica statutaria è stato pertanto esplicitato che spetta alla Provincia il complessivo coordinamento della finanza pubblica con riguardo al proprio territorio.

Con riferimento alle competenze provinciali:

- la norma di attuazione di cui al D.Lgs. n. 526 del 1987 all'articolo 15 prevede che spetta alla Provincia dettare anche le disposizioni inerenti le forme associative, anche a carattere obbligatorio, per gli enti locali;
- la norma di attuazione di cui al D.Lgs. n. 268 del 1992 all'art. 17 comma 3 prevede che, nel rispetto delle competenze regionali in materia di ordinamento dei comuni, le province disciplinano con legge i criteri per assicurare un equilibrato sviluppo della finanza comunale.

La Provincia, dopo aver stabilito con l'art. 1 della legge provinciale n. 27 del 2010 la disapplicazione del decreto legge n. 78 del 2010 (e quindi anche dell'art. 14 in materia di gestioni associate obbligatorie vigente a livello nazionale), ha disciplinato in maniera autonoma l'obbligo di gestione associata delle funzioni da parte dei comuni.

Con la legge provinciale n. 12 del 2014 è stata quindi rivista e rafforzata la disciplina delle forme associative obbligatorie dei comuni, introducendo nella legge provinciale n. 3 del 2006 il nuovo articolo 9 bis. La norma prevede l'obbligo di costituzione di gestioni associate per i comuni con popolazione fino a 5000 abitanti, in ambiti definiti dalla Giunta provinciale d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali. Nel rispetto dei criteri stabiliti dal citato articolo 9 bis la Giunta provinciale con deliberazione n. 1952 del 2015 e s.m. ha individuato gli ambiti associativi entro i quali dare avvio alle gestioni sovracomunali nelle funzioni stabilite dall'allegato B della legge provinciale n. 3 del 2006.

Con la deliberazione n. 1952 del 2015 e s.m., la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, ha definito gli obiettivi di riduzione della spesa corrente che ciascuna amministrazione deve raggiungere entro i termini previsti e le modalità di monitoraggio e verifica da parte della Provincia.

Si deve evidenziare che, per i comuni sottoposti all'obbligo di gestione associata, i risparmi di spesa dovrebbero derivare dalla riduzione delle spese di funzionamento derivanti dalla riorganizzazione delle loro strutture amministrative per renderle più efficienti; e per questo l'art. 8 comma 1 bis della L.P. n. 27 del 2010 prevede che, nei comuni coinvolti nelle gestioni associate, il piano di miglioramento sia sostituito dal "progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata".

La normativa che prevede l'obbligo di gestione associata introdotta con la legge provinciale n. 12 del 2014 rientra quindi nella competenza attribuita alla Provincia dagli articoli 79 e 81 dello Statuto speciale, perché dispone un modello di riorganizzazione strutturale dei servizi comunali espressamente finalizzato alla razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica nell'ambito delle misure provinciali di spending review.

La provincia di Trento è intervenuta legislativamente con la legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006 - art. 9 bis "Disposizioni per l'esercizio in forma associata di funzioni, compiti e attività dei comuni". In applicazione della legge, l'allegato tabella B) alla Deliberazione della Giunta provinciale n. 1952/2015, prevede i settori per i quali i comuni devono sottoscrivere le Convenzioni:

1. segreteria generale, personale e organizzazione;
2. gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione;
3. gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali;
4. ufficio tecnico, urbanistica e gestione del territorio, gestione dei beni demaniali e patrimoniali;
5. anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico;
6. servizi relativi al commercio;
7. altri servizi generali.

Nel contesto degli ambiti associativi individuati dalla Giunta provinciale in val di Sole e delle direttive impartite con la Deliberazione nr. 1952/2015 sono state attivate le seguenti Convenzioni per le gestioni associate:

Ambiti associativi	COMUNI	DATA sottoscrizione convenzioni	CONVENZIONI SOTTOSCRITTE
7.1	Peio, Vermiglio, Ossana, Pellizzano	11-ago-16	1. Convenzione Servizio Segreteria, affari generali, servizi alla persona, polizia locale, personale e controlli interni, commercio e demografici;
		17-feb-17	2. Convenzione Ufficio tecnico; 3. Convenzione servizio finanziario;

			4. Convenzione servizio entrate.
7.3	Commezzadura, Mezzana	11-gen-16	CONVENZIONE QUADRO
		10-ago-16	CONVENZIONI ATTUATIVE: 1. Convenzione servizio entrate; 2. Convenzione attività sociali;
		24 ottobre 2014 e adeguamento della durata il 19 settembre 2016	3. Convenzione Servizio Segreteria
		14-ott-16	4. Convenzione area finanziaria, programmazione e controllo; 5. Convenzione area attività tecniche;
		29-dic-16	6. Convenzione area attività economiche e patrimonio boschivo; 7. Convenzione area servizi generali, demografici e provveditorato
7.2	Malé, Caldes, Cavizzana, Croviana, Rabbi, Terzolas	05-gen-17	CONVENZIONE QUADRO CONVENZIONI ATTUATIVE: 1. Convenzione servizio segreteria; 2. Convenzione Servizio tecnico, urbanistica e gestione territorio;

Tab. 4: Gestioni associate in val di Sole in applicazione della normativa provinciale.

Le Convenzioni tra i Comuni appartenenti agli Ambiti associativi previsti dalla sopra richiamata normativa provinciale sono state attivate ed i riferimenti di dette attuazioni sono elencati nell'Allegato nr. 2 del documento Preliminare (AMBITI DELLA VALLE DI SOLE. CONVENZIONI ART. 9 bis L.P. n. 3/2006) approvato dal Comitato Tecnico Aree Interne (prot. 1922 del 24/05/2018). Si precisa inoltre che i comuni di Dimaro e Monclassico, a seguito della fusione nel nuovo Comune di Dimaro-Folgarida, sono esonerati dall'adesione agli ambiti associativi individuati.

Per quanto riguarda invece l'ambito urbanistico l'articolo 6 della l.p. n. 15/2015 (legge provinciale per il governo del territorio) stabilisce che alle "comunità" di cui alla l.p. n. 3/2006 (legge provinciale "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino") spetta la pianificazione di livello sovra locale relativa al territorio della comunità secondo le modalità e entro i limiti di cui all'articolo 23 della l.p. n. 15/2015.

La comunità definisce, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, mediante il piano territoriale della comunità le strategie di sviluppo della comunità con l'obiettivo di conseguire un elevato livello di sostenibilità e competitività del sistema territoriale, di stretta integrazione tra gli aspetti paesaggistici, insediativi e socio-economici, di valorizzazione delle risorse e delle identità locali. A questo fine il piano territoriale della comunità contiene l'approfondimento dell'inquadramento strutturale e della carta del paesaggio del Piano urbanistico provinciale, il dimensionamento e l'individuazione delle aree per l'edilizia pubblica e per le attrezzature e i servizi di livello sovracomunale, l'individuazione delle aree sovracomunali con riferimento alle aree agricole, aree produttive del settore secondario di livello provinciale, aree per grandi strutture di vendita al dettaglio, modifiche sostanziali delle aree sciabili, viabilità di interesse sovra locale.

Sempre secondo la l.p. n. 15/2015 la comunità svolge mediante la commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio le funzioni tecnico-consulterive e autorizzative in materia

paesaggistica; nei casi in cui la commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio della comunità si esprime con pareri o autorizzazioni sotto il profilo paesaggistico la stessa è integrata dal sindaco del comune interessato, che partecipa con diritto di voto.

Sotto il profilo edilizio l'articolo 7, comma 13 della l.p. 15/2015 prevede che la commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio della comunità può svolgere, su richiesta dei comuni, le funzioni consultive della commissione edilizia comunale se gli stessi comuni non intendono istituire tali commissioni. Da ultimo si segnala che la l.p. n. 15/2015 stabilisce che nella gestione associata delle funzioni i comuni istituiscono un'unica commissione edilizia comunale.

Le funzioni catastali ed i corrispondenti Servizi originano da una tradizione storica peculiare. Il Catasto della Regione autonoma " Trentino - Alto Adige/Südtirol " si differenzia infatti da quello vigente nelle altre regioni italiane. Fino al 1918 la nostra regione faceva parte dell'Impero Austroungarico e precisamente del Land Tirol.

Sul suo territorio, come anche in parte di altre province dell'Italia settentrionale, anch'esse facenti parte del vecchio Impero (Belluno, Trieste, ecc.), è tuttora in vigore il Catasto Fondiario austriaco, istituito con patente sovrana di Francesco I d'Austria del 23.12.1817, al fine di perequare l'imposta fondiaria "... presa in considerazione la sproporzione risultante a danno d'interesse province, distretti, comuni nonché dei singoli contribuenti nel ripartimento dell'imposta fondiaria secondo le norme attualmente vigenti...".

Con ciò si voleva creare un Catasto geometrico, particellare, basato sulla misura e sulla "stima stabile". Doveva essere determinata per ogni singola particella, con valutazione estimale diretta, il valore imponibile perpetuo ossia il reddito netto con riferimento ad anni di produttività media. I lavori di formazione iniziarono nel 1817 e proseguirono fino al 1861 (nel Tirolo dal 1851 al 1861).

Dopo la prima guerra mondiale, con il passaggio del Trentino Alto Adige all'Italia, la conservazione del Catasto Fondiario ex austriaco fu affidata allo Stato e precisamente agli Uffici Tecnici Erariali (sezione II°) ubicati nel territorio regionale.

La Direzione Generale del Catasto di Roma, confermando l'efficacia della vecchia legislazione austriaca, la mantenne in vigore in funzione della specificità del Catasto Fondiario e del suo collegamento con il Libro Fondiario che ne forma il necessario completamento (circolare amministrativa n° 9016, del 13 ottobre 1932).

Con il D.P.R. 21.07.1978 n. 569, norma d'attuazione dello Statuto Speciale d'Autonomia in materia di coordinamento tra Catasto e Libro Fondiario, sono state delegate alla Regione le funzioni amministrative del Catasto Fondiario e Urbano.

Dal 1° febbraio 2004 e rispettivamente dal 1° agosto 2004, in attuazione del Decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 280 (comma 1 e 4 dell'art. 1), le funzioni amministrative inerenti il Catasto Fondiario e Urbano sono state delegate alla Provincia autonoma di Bolzano e di Trento.

Si tratta dunque di una delega di tipo "gestionale" e non di una vera competenza in materia assegnata alle due Provincie autonome.

In Provincia di Trento, il Servizio Catasto è distribuito su dodici sedi gestito per Distretto Catastale che ricalcano quasi fedelmente i vecchi “Bezirk” asburgici a sua volta molto simili, se non identici, ai Comprensori istituiti negli anni '70. Le Comunità di Valle sono strutturate in modo differente ma in alcuni casi, come per la Val di Sole (sede a Malè), coincidono tuttora.

Tutte le attività catastali (front-office, gestione atti di aggiornamento, attività di verifica e sopralluogo, rapporto con i professionisti/clienti), sono gestite in modo autonomo dall'Ufficio periferico, rapportandosi con Il Servizio Catasto per quanto riguarda il coordinamento, la gestione del personale e le istruzioni tecniche specifiche per le attività topografiche ed estimali.

In riferimento alla materia catastale, la gestione, pur non corrispondendo allo schema previsto dalle gestioni associate in sede nazionale, è riconducibile *de facto* ad una dimensione sovra-comunale che riguarda tutti i comuni della val di Sole, come se i Comuni stessi realizzassero una forma di gestione associata del servizio.

Infine si evidenzia che alcuni progetti inseriti nella Strategia e si fa riferimento esplicito alle schede intervento nr. 5-6-7-8 riguardano la razionalizzazione dei Servizi sociali in valle ed il loro contemporaneo aumento in termini di erogazione di nuovi servizi (residenzialità per i soggetti portatori di grave handicap) e di nuove sedi o dotazioni di mezzi per rispondere alle domande crescenti di assistenza che la comunità sta registrando proprio in conseguenza delle problematiche demografiche, in particolare l'invecchiamento della popolazione e la riduzione dei residenti nelle aree più marginali del territorio.

Si richiama questo punto in quanto la già citata legge provinciale nr. 3/2006 all'art. 8 “Funzioni amministrative della Provincia e dei comuni” comma 4 prevede che i servizi socio-assistenziali siano gestiti in forma associata per il tramite della comunità. Pertanto la progettualità in campo socio assistenziale sopra richiamata, inserita nella Strategia Aree Interne della valle di Sole, presenta le caratteristiche di Gestione Associata in forma stabile *ope legis*.

4. La Strategia d'Area e gli attori coinvolti

4.1 Visione di sviluppo

L'attività di progettazione della Strategia d'Area (SNAI) della val di Sole si è sviluppata attraverso incontri con i Sindaci dei comuni solandri, gli uffici della Comunità di valle, l'Azienda per la Promozione turistica della valle di Sole, l'Enaip di Ossana, gli uffici della Provincia e in particolare attraverso l'acquisizione dei risultati delle consultazioni (work café) con gli *stakeholder* promossi dalla Comunità di valle a fine 2016.

Ciò che gli Amministratori della valle di Sole, gli stakeholder e la cittadinanza manifestano in particolare per lo sviluppo socio economico nel medio e lungo periodo non è l'implementazione in termini quantitativi delle strutture produttive, in particolare nel settore turistico (alberghi, residences, seconde case, impianti di risalita ecc.), piuttosto di una serie strategicamente

coordinata di interventi di riqualificazione dell'esistente, di innalzamento della qualità complessiva di servizi e particolarmente di valorizzazione tramite azioni promozionali, di coinvolgimento della popolazione in un'ottica di rafforzamento dell'identità locale e di equilibrato sfruttamento della stessa ai fini dell'accoglienza turistica.

La definizione degli Assi principali della Strategia parte dai contenuti della Bozza e del Preliminare di Strategia e passa attraverso un'attenta analisi delle proposte emerse dal territorio, cercando di armonizzarle in coerenza con le **due classi di azioni** definite dalla Strategia Aree Interne (Accordo di Partenariato) come pilastri per una prospettiva di superamento degli handicap territoriali.

Gli orientamenti emersi dalla procedura *bottom up* di progettazione della Strategia hanno posto l'accento su:

- a) adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali per l'integrazione degli interventi sui servizi essenziali, in modalità *brownfield*¹, in sinergia con il progetto di sviluppo locale coerente con i punti focali della Strategia Aree Interne.
- b) progetti di sviluppo locale per la tutela del territorio e della comunità locale e la valorizzazione del capitale naturale, culturale e del turismo sostenibile.

La Strategia è declinata in **4 Assi** all'interno dei quali si definiscono gli interventi operativi (Tab. 8) che si prefiggono l'obiettivo generale di fornire al comparto turistico una nuova spinta allo sviluppo e riequilibrare le prestazioni di servizi alla popolazione, avviando sperimentalmente anche nuovi servizi d'assistenza e di prevenzione, non trascurando l'innovativa connessione tra servizi alla persona e attrattività turistica.

Alcuni interventi assumono una funzione trasversale rispetto al progetto generale e alle singole proposte; in tale ottica l'ampliamento dell'offerta formativa del Centro di Ossana rappresenta un'occasione di miglioramento dei servizi scolastici e contemporaneamente un tassello importante nel progetto di sviluppo locale basato sul turismo sostenibile e innovativo.

Altrettanto importanti e con la medesima funzione trasversale di convergenza su obiettivi comuni sono gli interventi sulla mobilità e sui "sani stili di vita" (Del. G.p. n. 2389-2015), che coniugano le Azioni previste nell'Accordo di partenariato 2014-2020 per implementare l'offerta dei servizi di base con processi di sviluppo basati sulle specificità dell'Area.

Asse 1. Formazione scolastica in sinergia con la qualificazione ed innovazione del comparto turistico. Innovazione digitale nelle sedi scolastiche (banda UL)

Lo stato delle istituzioni scolastiche

¹ *Progettazione organizzativa secondo una logica che interviene sulla situazione preesistente modificandola (brownfield) o che diversamente privilegia l'inserimento di elementi ex novo rispetto alle scelte precedenti (greenfield).*

Le istituzioni scolastiche in valle di Sole sono rappresentate da due Istituti comprensivi (Alta valle e Bassa valle) e dall'Istituto professionale ENAIP di Ossana. L'istituto comprensivo Alta valle di Sole è costituito da 5 plessi scolastici di grado primario ed un plesso scolastico di grado secondario; in totale circa 500 alunni. L'Istituto comprensivo Bassa valle di Sole è costituito da 5 plessi scolastici di grado primario e un plesso scolastico di grado secondario con circa la stessa quantità di alunni.

La presenza di pluriclasse nelle scuole primarie in ragione del decremento demografico è perlopiù occasionale e si esaurisce in pochi anni ed è giustificata della necessità di mantenere i presidi scolastici nei centri minori. Un caso particolare è rappresentato dalla scuola primaria di passo Tonale dove la distanza dal plesso scolastico più vicino, le difficoltà di trasporto nel periodo invernale, l'utilizzo dello stesso edificio insieme alla scuola materna e la volontà della popolazione residente (circa 100) di mantenere la presenza della scuola quale segno tangibile e motivante per la permanenza in un luogo disagiato fanno sì che sia preferibile il mantenimento della pluriclasse alla soppressione della sede scolastica.

Dal punto di vista dei risultati, misurati attraverso i test INVALSI (tab. 5) le statistiche fornite non evidenziano criticità (per i valori di riferimento vd Rapporto test Invalsi 2017).

ISTITUTO COMPrensivo ALTA VAL DI SOLE - Invalsi anno 2017

CLASSE TERZA- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (PROVA NAZIONALE)

ITALIANO							MATEMATICA						
ANNO SCOLASTICO	PUNTEGGIO %	SCALA DEL RAPPORTO NAZIONALE	PUNTEGGIO PAT	PUNTEGGIO NORD-EST	PUNTEGGIO ITALIA	CHEATING	ANNO SCOLASTICO	PUNTEGGIO %	SCALA DEL RAPPORTO NAZIONALE	PUNTEGGIO PAT	PUNTEGGIO NORD-EST	PUNTEGGIO ITALIA	CHEATING
2013-14	68,2	199,2	↑	↑	↑	0,1	2013-14	63,5	205,9	↑	↑	↑	1,0
2014-15	70,3	205,4	↑	↑	↑	4,0	2014-15	66,0	212,6	↑	↑	↑	3,0
2015-16	63,3	199,2	↔	↑	↑	0,3	2015-16	52,1	199,0	↔	↔	↑	0,0
2016-17	69,2	206,4	↑	↑	↑	2,9	2016-17	61,0	214,2	↑	↑	↑	0,3

Tab. 5: risultati dei test INVALSI

L'Istituto di formazione professionale ENAIP di Ossana dal 2010 ha attivato due percorsi formativi: di Tecnico di Gastronomia e Arte Bianca e di Tecnico dell'Accoglienza e Ospitalità accogliendo circa 160-170 studenti distribuiti su 8 classi. L'Istituto rilascia i titoli di "Operatore" per chi ha concluso il percorso formativo triennale e di "Tecnico" per chi ha concluso il percorso formativo quadriennale che consente la prosecuzione nel percorso scolastico con il conseguimento anche della maturità presso altre istituzioni scolastiche. Gli alunni mediamente frequentano 32 ore settimanali di lezioni e, a partire dal secondo anno, sono impegnati anche in stage formativi presso aziende nel corso dell'anno scolastico, la cosiddetta "alternanza scuola-lavoro" che era operativa ben da prima che fosse istituzionalizzata: una settimana nel secondo anno, un mese nel terzo ed undici settimane nel quarto.

Il livello di formazione erogato ai frequentanti e la presenza in valle di numerose strutture operanti nel comparto turistico ha consentito ai giovani qualificati di trovare rapidamente un posto di lavoro e con soddisfazione, spesso nelle stesse aziende presso le quali hanno compiuto i periodi di stage formativo, attività che viene organizzata e monitorata con particolare diligenza dal corpo docente dell'Enaip.

Non si rilevano infine particolari esigenze per il trasporto scolastico degli alunni e studenti.

Prospettive di sviluppo

Le istituzioni e gli operatori economici locali hanno maturato la convinzione che il superamento dell'impasse del settore turistico, dopo la fase di espansione delle strutture di accoglienza e delle strutture a carattere sportivo, risieda nella qualificazione e nell'offerta di livello più elevato dei servizi turistici in primis quelli legati all'accoglienza dell'ospite.

L'obiettivo specifico individuato è quindi quello di migliorare la qualità dell'offerta turistica nella ricettività alberghiera e di ristorazione puntando sul potenziamento dell'offerta didattica del centro di formazione professionale ENAIP di Ossana. A fianco di questa attività specificamente istituzionale s'intende allargare la gamma delle attività formative a disposizione degli operatori turistici che abbisognano di aggiornamento, degli operatori in attività complementari al turismo (commercio, agricoltura, servizi) per creare una **cultura diffusa** dell'ospitalità. Il centro ENAIP di Ossana sarà il baricentro di queste iniziative, non solo formative, ma anche promozionali; un punto d'incontro, una "casa del turismo" in val di Sole per costituire uno stimolo continuo al miglioramento e alla recezione delle novità del settore, superando i campanilismi e gli atteggiamenti chiusi delle categorie o dei soggetti imprenditoriali.

Il principale intervento prospetta l'ampliamento secondo moderni dettami architettonici in campo formativo dell'edificio scolastico che consentirà di rimodulare l'attività aggiungendo innovazione tanto nella didattica che nella pratica ed in stretta connessione a ciò anche un ampliamento delle opportunità formative (seminari, corsi specifici per il conseguimento della qualifica di "maestro" ecc.), introducendo un centinaio di ulteriori ore di lezione per attività "extracurricolari". La disponibilità di nuovi spazi oltre all'innalzamento quali/quantitativo dell'offerta formativa per gli studenti permetterà all'ENAIP di Ossana di divenire sede per la formazione continua della realtà locale in aderenza al principio della formazione permanente.

L'intervento proposto coniuga le classi di azione individuate dalla Strategia Nazionale Aree Interne ossia progetti di sviluppo locale e adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali.

E' in accordo inoltre con le Linee Guida della "buona scuola per le Aree Interne" in particolare con le azioni dell'ambito dell'intervento denominato "Innovazione tecnologica a favore della didattica" e dell'ambito "Autonomia e offerta formativa sul territorio" in quanto valorizza risorse fortemente legate alle vocazioni produttive territoriali.

Di seguito sono citate le schede intervento in allegato al presente documento:

- 1) Quando lo spazio insegna: ampliamento delle Architetture scolastiche all'Istituto Alberghiero di Ossana (scheda intervento nr. 1);

Intervento edilizio sull'edificio scolastico ENAIP di Ossana per creare nuovi spazi didattici innovativi con l'intento di simulare una vera struttura alberghiera dove esercitare gli alunni del settore ospitalità), oltreché mettere a disposizione una nuova cucina per i corsi del settore gastronomia;

2) Innovazione didattica nel centro di formazione professionale ENAIP di Ossana: la "Buona scuola per le Aree Interne" in sinergia con gli obiettivi strategici (SNAI) della val di Sole (scheda intervento nr. 2).

Implementazione dell'attività didattica del Centro Professionale e proposte formative da attuare a seguito dell'ampliamento di cui alla scheda intervento nr.1;

3) La qualificazione dell'offerta del Territorio attraverso la formazione nel contesto della Strategia Aree Interne della valle di Sole (scheda intervento nr. 3).

Interventi di formazione per gli adulti rivolti in particolare agli operatori del settore turistico e dell'indotto a seguito dell'ampliamento della sede del centro ENAIP che assumerà la funzione di incubatore locale di formazione (rif. alla scheda intervento nr. 1).

E' inoltre in corso di attuazione, quale intervento complementare, sia a favore dell'istituto ENAIP di Ossana, che delle altre sedi scolastiche del territorio, il collegamento in banda Ultra Larga (UL) degli edifici; questo intervento (scheda intervento nr. 4 "Sviluppo e completamento del progetto di infrastruttura in banda ultralarga (UL) del Trentino. Collegamento in banda UL degli istituti scolastici nell'ambito della Comunità della val di Sole) permetterà di ridurre il Digital Divide della periferia e di sviluppare azioni innovative nella didattica in raccordo con l'ambito "Innovazione tecnologica a favore della didattica" presentato nelle linee guida della "buona scuola per le Aree Interne".

Asse 2. Servizi per il benessere e lo sviluppo della persona. Servizi per la salute e per l'assistenza nelle situazioni di disagio

Storicamente la valle di Sole per le esigenze di tipo sanitario che necessitano di ricovero o cure specialistiche ha sempre fatto riferimento all'ospedale di Cles, nella contigua valle di Non, non essendoci mai stata una struttura sanitaria di livello ospedaliero. Come già evidenziato nel documento Preliminare (cap. 4.2.2.) l'organizzazione sanitaria in val di Sole è già strutturata in maniera soddisfacente per i servizi diagnostici (*) mentre per servizi specialistici e degenze opera l'ospedale di Cles, a 15 km di distanza da Malé.

(*) Poliambulatori in val di Sole

Poliambulatorio Malé

Assistenza specialistica di: cardiologia, ECG elettrocardiogramma, diabetologia, fisiatria, medicina fisica e riabilitazione, ginecologia e ostetricia, medicina dello sport, oculistica, ortottica, odontoiatria, otorinolaringoiatria, prelievi ematochimici.

Ambulatorio di Pellizzano

Assistenza specialistica di fisiatria, medicina fisica e riabilitazione, prelievi ematochimici.



Fig. 9: val di Sole: centri di Pronto Intervento (2) e Pronto soccorso ospedaliero (a Cles in val di Non)

Per quanto riguarda invece gli interventi di Pronto soccorso in valle di Sole (fig. 9) ci sono due centri; uno a Pellizzano gestito da un'associazione di circa una settantina di volontari con 6 autoambulanze cui si aggiunge un nucleo di 2 ambulanze con personale dell'Azienda Sanitaria, ed un altro della Croce Rossa a Dimaro con 2 automezzi; il riferimento per tutti è il Pronto Soccorso dell'ospedale di Cles. Per i casi più gravi è assicurato l'intervento dell'elisoccorso da Trento, anche in volo notturno.

La proposta in campo sanitario che s'intende sviluppare con la Strategia Aree Interne è di carattere preventivo, incentivando la consapevolezza del valore della salute e dei mezzi per conservarla o migliorarla prendendo spunto dalle linee di programmazione sanitarie della P.A.T. contenute nel programma "**Trentino Salute +: incentivazione sani stili di vita**" [deliberazione della G.p. n. 535/2018] previsto nel Piano per la Salute 2015-2025.

La finalità generale di questa tipologia d'interventi è quella di migliorare le condizioni di vivibilità in valle di Sole attraverso una campagna d'informazione e di formazione estesa all'intero territorio. L'iniziativa, in forma sperimentale, si propone di coinvolgere tutta la popolazione locale ed anche gli ospiti che trascorrono periodi di vacanza in valle facendo uso di strumenti IT e di azioni di formazione mirata.

Le iniziative, come anticipato, hanno per oggetto soprattutto la *popolazione attiva* per stimolarla e guidarla verso una serie di comportamenti virtuosi definiti "**sani stili di vita**". L'obiettivo dichiarato nel Progetto salute Trentino 4.0 è quello di evitare, per quanto possibile, il ricorso alla sanità in termini riparativi piuttosto che in termini propositivi, incentivando la cura personale della propria salute con ricadute positive sul sistema sanitario e sui suoi costi.

Si tratta di un progetto complesso, denominato progetto Laboratorio Territoriale "*Vivere la salute*" in Val di Sole (scheda intervento nr. 9), coordinato dal CCSD – Centro di Competenza sulla

Sanità Digitale - costituito dal Dipartimento Salute e Politiche Sociali della Provincia autonoma di Trento, l'Azienda provinciale dei Servizi Sanitari (APSS) e da FBK (Fondazione Bruno Kessler), di intervento complessivo orientato alla "prevenzione" delle patologie e delle inabilità, che propone il monitoraggio della popolazione e l'incentivazione a comportamenti virtuosi e proattivi riguardo la salute.

Il progetto è articolato su 5 moduli e prevede interventi formativi ed applicativi informatici per la gestione del diabete(1) per la prevenzione e gestione dell'obesità infantile (2), contro il cyber bullismo (3), per il welfare aziendale (4), per l'invecchiamento attivo sia della cittadinanza che degli ospiti (5)

L'iniziativa si appoggerà fortemente sulle strutture locali (Istituti comprensivi, ENAIP, le Terme...) e sulle associazioni locali (Circoli anziani e Centri Giovani...) per il maggior coinvolgimento possibile della popolazione al fine di avviare una nuova modalità di interazione tra servizi sanitari, socio assistenziali e cittadini, sfruttando le potenzialità messe a disposizione dalla IT.

Per quanto concerne invece i bisogni sociali, la Strategia in ambito assistenziale trova riferimento nel Piano Sociale 2018-2020 della Comunità di valle e di competenza dell'Assessorato Politiche sociali, Pari opportunità cultura, istruzione, politiche giovanili della Comunità di valle. La Strategia in accordo con gli indirizzi della Comunità di valle, individua nella razionalizzazione e nella ricollocazione dei servizi nella bassa valle di Sole la formula per la qualificazione e la più efficiente diffusione dei servizi per gli anziani, recuperando spazi e ricollocando in tal modo le attività di sostegno ai giovani e accentrando in una nuova struttura già ultimata a Samoclevo le attività in favore dei disabili gravi cui si aggiunge un nuovo servizio per la residenzialità dei medesimi. Si prevede inoltre di mettere a disposizione uno spazio per una nuova tipologia di disagio sociale di tipo abitativo per le persone sole a seguito di separazione o conflitti famigliari.

Attraverso questo piano di ricollocazione degli spazi a disposizione per le varie tipologie di servizi sociali, si diversificano le attività in base ai diversi target di utenza, specializzando il contesto in cui si muovono gli operatori.

Attualmente i servizi e le strutture socio assistenziali sul territorio sono le seguenti:

1. STRUTTURE SOCIALI SUL TERRITORIO:

- Centro occupazionale disabili a Dimaro
- Centro socio educativo per disabili a Terzolas
- Centri servizi anziani: a Rabbi e a Ossana
- Appartamento protetto gruppo appartamento psichiatria Malé (con APSS)
- Gruppo appartamento di Pellizzano
- Centro diurno aperto per minori: a Monclassico e Pellizzano
- Centri di aggregazione giovanile a Dimaro- Malé- Peio – Vermiglio – Ossana

2. PRINCIPALI SERVIZI EROGATI SUL TERRITORIO:

- Servizio di assistenza domiciliare
- Servizio sociale
- Pasti a domicilio
- Interventi educativi a domicilio

La riorganizzazione dei servizi e l'avvio di nuovi servizi riguarda:

- lo spostamento del centro anziani da Rabbi a Terzolas;
- l'attivazione del Centro socio educativo e residenziale per disabili a Samoclevo (comune di Caldes);
- la realizzazione di un Centro di aggregazione giovanile a Rabbi utilizzando gli spazi precedentemente occupati dal centro anziani;
- il reperimento di un alloggio per persone in difficoltà abitativa per motivi socio-famigliari.

La parte più innovativa del progetto consiste nella disponibilità di alloggi protetti per i disabili gravi nella nuova struttura a Samoclevo. Per l'accudimento in residenzialità dei disabili gravi, allo stato attuale, si ricorre a strutture fuori valle o fuori provincia, e quindi lontano dai famigliari, dai luoghi abituali e dalle persone vicine. Nella prima fase si prospetta di utilizzare la nuova struttura di Samoclevo per brevi periodi, per il cosiddetto "sollievo" da fornire alle famiglie, soprattutto in periodo estivo, e via via ampliare i periodi di ospitalità fino alla residenzialità permanente.

L'iniziativa avrà carattere sperimentale nella prima fase (per un biennio) e se, come ritenuto, si dimostrerà essere un servizio di grande utilità, in una seconda fase gli alloggi potranno soddisfare esigenze di residenzialità permanente per gli utenti, stanti le previsioni di invecchiamento della popolazione che si fa carico di queste persone e dell'aumento dei casi di grave invalidità.

Altri interventi ipotizzati nella riorganizzazione ed ampliamento dei servizi sono a favore dei giovani in realtà geografiche decentrate (la val di Rabbi) e di persone in momentanea difficoltà quali ad esempio i separati/divorziati, una quota di popolazione che è quadruplicata nell'ultimo ventennio in base ai dati forniti dall'ISPAT (Istituto di Statistica provinciale).

In dettaglio la riorganizzazione dei servizi assistenziali prevede di spostare alcuni servizi in sedi più adatte sia per l'utenza che dal punto di vista della gestione da parte degli operatori e attivare "nuovi servizi" sul territorio.

In particolare si prevede:

- a) il trasferimento del centro anziani da Rabbi a Terzolas (scheda intervento nr. 5);
- b) la realizzazione di un nuovo Centro giovanile a Rabbi, in aggiunta a quelli esistenti in valle (scheda intervento nr.6);
- c) il trasferimento del centro disabili da Terzolas alla nuova sede di Samoclevo (comune di Caldes) e, in ragione della nuova sede che dispone di spazi maggiori, il progetto di attivazione del nuovo servizio di residenzialità temporanea/definitiva per i disabili gravi (scheda intervento nr. 7);
- d) il reperimento di un'unità immobiliare per il progetto di accoglienza di persone in temporanea difficoltà abitativa (scheda intervento nr. 8).

Asse 3. Mobilità ecosostenibile e intermodalità

La situazione del trasporto pubblico locale è caratterizzata da un servizio offerto sia da treno, con dodici corse giornaliere di collegamento con il capoluogo provinciale, che da pullman che collegano i paesi della valle al capoluogo di valle, oltre ai servizi di scuolabus.

RIPARTIZIONE MODALE VAL DI SOLE

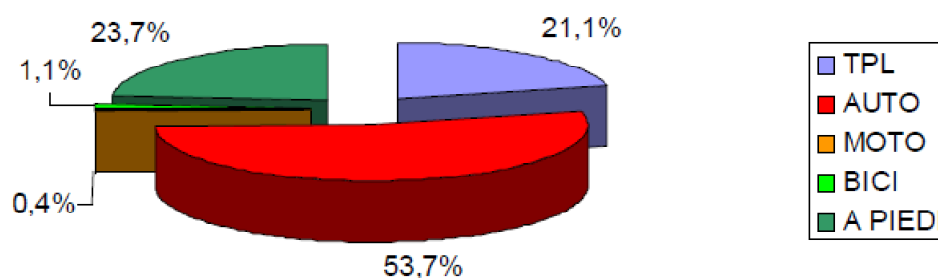


Fig. 10: mobilità dei pendolari e modal split in val di Sole (fonte: Serv. Trasporti della PAT)

Un'indagine condotta sui dati del censimento 2011 ha messo in luce che la popolazione pendolare costituisce il 51,3% della popolazione residente (ISTAT 2011); la mobilità pendolare nella Comunità di Valle è di natura prevalentemente intravalliva, con poco apporto da fuori Comunità da parte di non residenti, e dunque i dati sugli split modali relativi al movimento dei residenti pendolari in USCITA (con destinazione sia all'interno della Comunità che all'esterno della stessa) bene descrivono il fenomeno da analizzare. I risultati (fig. 10) indicano quote modali superiori a quelle medie provinciali sia per l'utilizzo del Tpl che, più marcatamente, per lo spostamento a piedi e un minore utilizzo dell'automobile privata.

Questi risultati, letti in relazione alle condizioni orografiche e sociali della valle, portano a ritenere che l'eventuale incremento del Tpl, a fronte di un investimento consistente, apporterebbe scarsi risultati in termini di aumento dell'utenza o di modifica della distribuzione nell'uso dei mezzi per gli spostamenti non occasionali. In tal senso le politiche provinciali sono rivolte a sostegno del *car sharing*, *car pooling* e della contribuzione finanziaria per la dotazione privata e aziendale di auto elettriche ed *e.bike* per i dipendenti (Piano della mobilità elettrica in provincia di Trento – del. G.p. nr. 1535/2017). In tale contesto si inseriscono anche le scelte progettuali emerse dal confronto per la definizione della Strategia Aree Interne per la val di Sole.

La principale visione di lungo termine che anima la Strategia della valle di Sole è rappresentata dalla stretta connessione che si è individuata tra sostenibilità ambientale e sviluppo turistico. Uno dei capitoli fondamentali su cui si gioca la sostenibilità ambientale, anche in aree a bassa densità abitativa come la valle di Sole, è costituito dalla "mobilità individuale o collettiva" che risulti il meno impattante possibile sul territorio. Un progetto di rinnovamento turistico per la valle

non può prescindere da una proposta di mobilità alternativa rivolta tanto ai turisti, quanto ai residenti.

In tale ottica a cominciare dalla stagione invernale 2107/2018 sono già stati attivati i bus navetta invernali per i collegamenti con le principali stazioni sciistiche in valle (Marilleva-Folgarida, Peio, Madonna di Campiglio) consentendo agli ospiti di muoversi nel carosello impiantistico e di non ricorrere al mezzo privato per raggiungere le stazioni di partenza degli impianti. Il servizio navette invernali è coordinato dall'ApT della valle di Sole ed ha una programmazione triennale. Il successo della passata edizione per Numero Passeggeri trasportati ha fatto emergere l'esigenza di un progetto integrativo con collegamenti tramite navette con altre località per sport invernali. Il nuovo progetto si affianca al servizio attivato nel 2017/2018 e verrà attivato nella stagione 2018/2019 e si protrarrà per tre anni fino al 2021.

Si ritiene importante che questa iniziativa, gestita dall'ApT con il concorso dei Comuni, possa essere estesa anche al periodo estivo, seppure con modalità diverse. Si reputa inoltre che la presenza di un servizio di trasporto, che integra il trasporto pubblico tradizionale, possa risultare utile anche per i residenti. In linea generale non si prospetta l'istituzione di corse supplementari di TpL a carico di Trentino Trasporti SpA, oltre a quanto già in essere, sia per il trasporto su gomma che su rotaia, quanto piuttosto l'istituzione di collegamenti (bus navetta) stagionali che favoriscano l'intermodalità ed il raggiungimento di località d'interesse turistico con il potenziamento dell' "hub" di Mezzana costituito da ferrovia, impianti di risalita, collegamenti stradali ed ampio parcheggio, positivamente sperimentato nel corso della stagione invernale 2017/2018. In tale prospettiva, in primo luogo, andrebbe formulato un Piano della Mobilità che individui le linee di tendenza dell'evoluzione dei trasporti e fornisca i capisaldi entro cui progressivamente realizzare gli interventi che consentano mobilità e sostenibilità avendo a riguardo la tutela del patrimonio naturalistico, mobilità e promozione di una nuova identità turistica della valle secondo gli indirizzi delle moderne strategie turistiche.

L'Analisi dei Flussi attuata secondo la metodologia SGDM (*The St.Gallen Model for Destination Management*) - Strategia della destinazione – ha evidenziato che sul territorio della valle di Sole sono stati mappati circa 190 flussi in relazione alla molteplicità e varietà dell'offerta di luoghi da visitare per il turista (vd Allegato al documento Preliminare); le indicazioni emerse nella ricerca evidenziano gli stretti collegamenti con la filosofia della strategia **TurNat** adottata in provincia di Trento i cui capisaldi sono il "turismo slow", la vita in movimento all'aria aperta (bike, escursioni, traversate di più giorni), il mix di valori naturalistici, storici e culturali del territorio.

L'Analisi dei Flussi turistici è un **progetto di sistema** in quanto presenta ricadute trasversali sul territorio e sui diversi settori, il cui obiettivo è lo sviluppo sostenibile del territorio sia in termini turistici che di vivibilità generale, la razionalizzazione dei flussi turistici e il miglioramento dei servizi per i residenti.

Interventi "complementari " sul fronte della mobilità sono in corso di realizzazione tramite la Comunità di valle e riguardano principalmente la realizzazione di nuovi assi ciclabili per i collegamenti di altre località (Rabbi, Pejo, Passo del Tonale) all'asse ciclabile di fondovalle che in progetto si va estendendo anche nella confinante valle di Non (collegamento con Cles). Inoltre, a partire dall'estate 2018 è stato attivato su iniziativa del settore trentino del Parco Nazionale dello

Stelvio un servizio “navetta” di ingresso al Parco in valle di Rabbi connesso alla realizzazione di parcheggio di attestamento da parte del comune di Rabbi.

In merito alla mobilità sostenibile è in definizione, insieme ad una costituenda società che opererà a livello regionale per la diffusione e gestione delle stazioni di ricarica di veicoli elettrici (gruppo Dolomiti Energia Spa), la pianificazione di un congruo numero di stazioni sul territorio della valle di Sole per incentivare l’uso di veicoli a trazione elettrica o ibrida e in particolare per posizionare la valle di Sole all’avanguardia nel settore, preso atto della crescente sensibilità e richiesta da parte dell’utenza turistica di origine centro nord europea.

In dettaglio le iniziative della Strategia Aree interne sono:

- la redazione di un Piano della Mobilità integrata per la valle di Sole (scheda intervento nr. 10);
- l’attivazione di un servizio di mobilità pubblica di accesso alle terme di Pejo e di Rabbi durante il periodo estivo finalizzato ad un minor uso del mezzo privato (scheda intervento nr. 11);
- l’attivazione di un ulteriore servizio di mobilità invernale (Skibus) verso stazioni d’impianti, finalizzato ad un minor uso del mezzo privato (scheda intervento nr. 12). E’ un servizio integrativo che amplia il servizio Skibus già attivato dall’ApT a partire dalla stagione 2017/18 su percorsi ed orari altrimenti non coperti ordinariamente da Trentino Trasporti SpA;
- l’installazione di colonnine per la ricarica elettrica di veicoli ed e-bike (scheda intervento nr. 13) sotto il coordinamento della società Dolomiti Holding SpA e in raccordo con il Piano della Mobilità elettrica della P.A.T. adottato dalla Giunta provinciale il 22 settembre 2017 (Del. nr. 1535).

Asse 4. Sviluppo economico locale sostenibile

La Strategia di sviluppo locale è in linea con gli obiettivi dei Programmi Operativi della provincia di Trento e delle politiche settoriali provinciali che hanno la finalità di valorizzazione le potenzialità riconosciute, presenti sul territorio, in particolare la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile e la tutela del territorio e delle comunità locali che sono i temi attorno ai quali si sviluppa la Strategia per le Aree interne.

Nel settore agricolo, attraverso il P.S.R., si sostengono le aziende presenti, in particolare quelle zootecniche che rappresentano un fondamentale presidio delle peculiarità paesaggistiche e ambientali. Con la misura del primo insediamento (Mis. 6.1.1.) e con l’indennità compensativa per le aree svantaggiate (Mis. 13), pur non avendo il P.O. previsto specifici bandi o riserva di fondi per le Aree interne, di fatto si attribuiscono premialità che riconoscono il carattere di marginalità del territorio della valle di Sole e dei titolari di attività agricole. Anche la misura 4.1.1. con il criterio di

ammissibilità del carico di bestiame pari a UBA/ha < 2,5 favorisce le aziende estensive e quindi quelle che hanno un impatto più contenuto sugli equilibri dell'ecosistema.

Analogamente i fondi FSE e FESR, garantendo, come il PSR, un punteggio di preferenza nelle graduatorie alle iniziative ricadenti nel territorio della valle di Sole, si focalizzano sul risparmio energetico, sul saper fare e sull'artigianato per quanto riguarda le attività imprenditoriali e sulle competenze chiave e sulla conciliazione famiglia lavoro per quanto riguarda i soggetti destinatari di progetti formativi e di inclusione sociale.

Gli interventi finanziati con i fondi SIE sono in dettaglio:

- manutenzione del territorio e valorizzazione delle produzioni agricole locali [P.S.R.] (scheda intervento nr. 14);
- attività formative per incrementare le competenze di base sia dei lavoratori che delle persone in cerca di lavoro ed interventi per la conciliazione famiglia-lavoro [FSE] (scheda intervento nr. 15 e nr. 16);
- Interventi a sostegno della sostenibilità ambientale, il risparmio energetico nelle attività produttive e nuova imprenditorialità (start up) [FESR] (scheda intervento nr. 17).

4.2 Azioni di supporto alla realizzazione della Strategia

L'attuazione della Strategia "aree interne" come declinata nell'articolato progetto richiede una regia locale fondata su leadership riconosciute. In tal senso la Comunità di valle, organo rappresentativo di tutti i comuni, e l'Azienda per la Promozione turistica (ApT), sono i soggetti locali più rappresentativi nel ruolo di stimolo e di sintesi delle esigenze del territorio. Per gli interventi programmati sono previste azioni di comunicazione e promozione presso gli operatori e la popolazione ed inoltre azioni di coordinamento e monitoraggio della loro realizzazione, per le quali ci si avvale della Comunità di valle e dell'ApT valle di Sole. (vd scheda intervento nr. 18).

4.3 Gli attori e le persone coinvolte

Contributi significativi alla definizione della Strategia sono stati forniti da:

Comunità di Valle (Assessorato servizi sociali)	Proposte di riorganizzazione dei servizi in integrazione con lo spirito della Strategia Aree Interne
ApT (Azienda di promozione turistica) della val di Sole	Strategia turistica della valle di Sole. Organizzazione del trasporto invernale da e per gli impianti di risalita e delle navette estive. Coordinamento per la redazione del Piano della Mobilità
Centro di formazione professionale ENAIP di Ossana	Nuovi programmi didattici e indicazioni progettuali per la ristrutturazione e ampliamento dell'edificio scolastico di

	Ossana
TSM – Trentino School of Management	Coordinamento e Progettazione della formazione continua a favore del territorio della valle di Sole
Istituti comprensivi Alta val di Sole e Bassa val di Sole	Valutazioni sulla qualità dell'insegnamento in relazione ai test INVALSI e sulla situazione delle strutture scolastiche
PAT Servizio Trasporti	Formulazione di analisi e proposte per il trasporto pubblico e privato
PAT Dip.to Salute e Sociale Politiche Sociali	Proposte per un articolato piano dei sani stili di vita in val di Sole
PAT Servizio Autonomie Locali	supporto sul tema delle Gestioni Associate
FBK (Fondazione Bruno Kessler)	Apporti nella definizione del progetto sani stili di vita e partecipazione all'implementazione
Trentino Sviluppo SpA	Realizzazione di interventi di recupero del compendio industriale ex Lowara e di assegnazione a ditte locali
Centro Studi val di Sole	Collaborazioni e suggerimenti in merito al patrimonio culturale e naturale della valle
Assoc. Prov.le per i minori	Intervento per la gestione del piano giovani a Rabbi (nuova sede)
PNS Parco Nazionale dello Stelvio (settore trentino)	Intervento per la gestione degli afflussi turistici agli ingressi del parco. Iniziative di gestione sostenibile delle risorse naturali e del turismo sostenibile
Rete Riserve Alto Noce	Organizzazione di incontri tematici e formulazione proposte in campo ambientale; gestione di interventi di recupero di ecosistemi
Holding Dolomiti Energia SpA	Collaborazione e coordinamento del progetto della mobilità elettrica in val di Sole secondo le linee del Piano provinciale della mobilità elettrica
P.A.T. – Servizio Europa	Coordinamento Generale della Strategia
Comitato Tecnico Aree Interne	Coordinamento Generale della Strategia

Tab. 6: quadro dei principali attori protagonisti della Strategia

5. L'organizzazione programmatica e finanziaria

Gli interventi attuativi della Strategia della valle di Sole sono riassunti nei seguenti quadri:

A) Quadro economico

Quadro Finanziario della Strategia della val di Sole (provincia di Trento)		
Area Interna v. di Sole	Fonte finanziaria	Risorse finanziarie
Risorse predetermina	P.O. FESR	€ 2.387.549,19
	P.O. FSE	€ 580.000,00

te		
	P.S.R. (P.O. FEASR)	€ 4.000.000,00
	STATO (L. 190/2014)	€ 3.740.000,00
	Altro finanziamento (di cui)	214.945,75
	PAT	€ 44.945,75
	ENAIP	€ 40.000,00
	ApT	€ 30.000,00
	Dolomiti Holding SpA	€ 100.000,00
	co—finanziamento beneficiari fondi SIE	€ 11.500.000,00
TOTALE		€ 22.422.494,94

Tab.7: quadro economico riassuntivo per fonte finanziaria degli interventi della Strategia

B) Quadro economico di dettaglio

Asse	Asse / ambito d'intervento	Risultato atteso	Indicatore	Cod.	Azione / Intervento	scheda intervento	Costo totale (euro)	Linea di finanziamento (prevalente)
1	Formazione scolastica in sinergia con la qualificazione ed innovazione del comparto turistico. Innovazione digitale nelle sedi scolastiche (banda UL)	[AP] RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale; Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	Sicurezza degli edifici scolastici	6047	1.1. Progetto di riqualificazione dell'offerta formativa			
					Quando lo spazio insegna: ampliamento delle Architetture scolastiche all'Istituto Alberghiero di Ossana	1	1.520.000,00	L.stabilità 190/2014
					Innovazione didattica nel centro di formazione professionale ENAIP di Ossana: la "Buona scuola per le Aree Interne" in sinergia con gli obiettivi strategici (SNAI) della Val di Sole.	2	40.000,00	altre fonti: ENAIP
					Sviluppo e completamento del progetto di infrastruttura in banda ultralarga (UL) del Trentino. Collegamento in banda UL degli istituti scolastici nell'ambito della Comunità della val di Sole	4	932.494,94	FESR
					La qualificazione dell'offerta del Territorio attraverso la formazione nel contesto della Strategia Aree Interne della valle di Sole	3	100.000,00	L.stabilità 190/2014
		[AP] RA 10.4 accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento	Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative	465				

		lavorativo	finalizzate all'aggiornamento delle competenze professionali nonché all'acquisizione di qualificazioni						
2	Servizi per la salute e per l'assistenza nelle situazioni di disagio. Servizi per il benessere e lo sviluppo della persona.	[AP] RA 9.3 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali			2.1.- Progetto di riorganizzazione dei servizi sociali				
			Persone con limitazioni nell'autonomia che fruiscono di servizi di residenzialità diurna /notturna	6015	Razionalizzazione e miglioramento dell'offerta dei Servizi Sociali per gli anziani	5	60.000,00	L.stabilità 190/2014	
			Partecipazione degli studenti ad attività di valorizzazione del territorio	6045	Ampliamento dell'offerta di Servizi per i Giovani: apertura di un nuovo Centro di aggregazione giovanile a Rabbi per attività del "Progetto Giovani della valle di Sole"	6	80.000,00	L.stabilità 190/2014	
			Persone con limitazioni nell'autonomia che fruiscono di servizi di residenzialità diurna /notturna	6015	Casa di Samoclevo (fraz. di Caldes) – Implementazione delle funzioni per servizi semiresidenziali diurni e residenziali polivalenti; promozione del volontariato e dell'imprenditorialità sociale.	7	300.000,00	L.stabilità 190/2014	
			Persone a rischio di povertà o di esclusione sociale	285	Disponibilità di un alloggio per persone in situazioni di temporanea difficoltà familiare ed emergenze abitative	8	40.000,00	L.stabilità 190/2014	
					2.4.- Laboratorio territoriale "Vivere la salute" in val di Sole				
			cittadini che hanno usufruito di servizi di telemedicina	6007	2.4.1 - empowerment di comunità (applicativi per att.fisica, gestione dell'alimentazione, gestione del diabete) 2.4.2 - prevenzione del cyberbullismo 2.4.3 - corporate wellness (applicativi Key to Health) 2.4.4 - active ageing (applicativi geocaching, applicativi per gestione alimentazione 2.4.5 - wellness tourism (applicativi per turisti nei luoghi di soggiorno: alberghi, terme)	9	900.000,00	L.stabilità 190/2014	
3	Mobilità ecosostenibile e				3. Mobilità sostenibile per residenti e turisti				

intermodalità	Miglioramento della mobilità da, per ed entro le Aree interne al fine di rendere più accessibili i servizi sul territorio.	Utilizzo di servizi collettivi innovativi per la mobilità sostenibile - Emissioni di gas a effetto serra da trasporti stradali (Teq. CO ₂)	6005 - 383	Studio della Mobilità integrata in Val di Sole	10	140.000,00	L.stabilità 190/2014		
				Passeggeri dell'ambiente e dell'acqua	11	50.000,00	L.stabilità 190/2014		
				Servizio Mobilità Invernale Skibus – Attivazione di nuove linee e potenziamento delle linee esistenti	12	300.000,00	L.stabilità 190/2014		
				installazione di punti di ricarica per automezzi ibridi ed elettrici e per e-bike per la mobilità sostenibile in val di Sole	13	300.000,00	L.stabilità 190/2014		
						3.2 infrastrutture per migliorare la mobilità (<u>interventi complementari</u> - Fondo Strategico Territoriale delle Comunità di valle)			
		Miglioramento della vivibilità e dell'accessibilità nei centri urbani delle aree interne	[LOCALE] - misure prese dai comuni delle aree interne per favorire una migliore vivibilità e accessibilità dei centri urbani	/	progetto di ciclabile della valle di Rabbi	/	/	/	
				/	progetto di ciclabile per Vermiglio	/	/	/	
				/	progetto di collegamento della ciclabile della valle di Sole con Cles - prolungamento della ciclabile delle valli del Noce	/	/	/	
		4 Sviluppo economico locale sostenibile	4.1.- Manutenzione dell'ambiente e del paesaggio a fini naturalistici e produzioni agricole sostenibili:						
			Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Indice di utilizzazione della superficie agricola (in particolare zootecnica) - Valore della produzione locale commercializzata per le filiere produttive	6064 - 6078	P.S.R. Mis 10.1.1	14	12.000.000,00	P.S.R. (FEASR)
P.S.R. Mis 10.1.2									
P.S.R. Mis 10.1.3									
P.S.R. Mis 11									
P.S.R. Mis 13.									
P.S.R. Mis. 4.4.3									
P.S.R. Mis. 4.1.1									
P.S.R. Mis. 6.1.1									
FESR - Avvisi emanati e da emanare									
riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle imprese e integrazione delle fonti rinnovabili	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria - numero di imprese che hanno ottenuto sovvenzioni	376 - [P.A.T. - P.O. FESR]	Interventi per la sostenibilità ambientale delle attività produttive e la diffusione di nuova imprenditorialità con fondi FESR	17	5.000.000,00	FESR			
FSE - Avvisi emanati e da emanare									
diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	quota di partecipanti a interventi di formazione e/o aggiornamento che acquisiscono competenze specifiche	2,10 (SNAI)	interventi a sostegno dell'occupazione attraverso qualificazione dell'offerta formativa giovanile, in particolare linguistica, e delle competenze in ambito lavorativo con fondi FSE	15	400.000,00	FSE			
accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità,									

		dell'inserimento/ reinserimento lavorativo	tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia (buoni di servizio)	1.3 (SNAI)	Interventi a sostegno dell'occupazione in particolare femminile attraverso servizi per la conciliazione famiglia- lavoro con fondi FSE	16	180.000,00	FSE
AT		Rafforzamento delle capacità di autogestione delle comunità locali		405	Assistenza tecnica e attività di supporto alla realizzazione della Strategia con il coordinamento di azioni previste nel progetto	18	80.000,00	L. stabilità nr. 190/2014
	Totale						22.422.494,94	

Tabella 8: indicatori ed interventi

Il totale è dato dalla somma degli importi previsti con finanziamento a carico della L. stabilità (nr. 190-2014), dei fondi SIE e di altre fonti finanziarie (PAT, ENAIP, ApT ecc.)

c) Quadro per fonte finanziaria

n	Fonte di finanziamento	Schede intervento	finanziamento	Co-finanziamento SA
1	L. stabilità n. 190/2014	1/3/5/6/7/8/9/10/11/12/13/18	3.740.000,00	0,00
2	Fondi FEASR (P.S.R.)	14	4.000.000,00	8.000.000,00
3	Fondi FSE	15/16/	580.000,00	0,00
4	Fondi FESR	4/17	2.387.549,19	3.500.000,00
5	Altre fonti (*)	2/4/12/13	214.945,75	0,00
TOTALE			13.512.494,94	11.650.000,00
			€	22.422.494,94
* PAT, ENAIP, ApT, Dolomiti Holding				

Tab.9: quadro finanziario analitico per le aree d'intervento previste nella Strategia

6. Le misure di contesto: interventi complementari alla Strategia

In sinergia con le iniziative proposte nella Strategia Aree Interne, altri attori del territorio, sia istituzionali che non, stanno operando tramite interventi che concorrono al miglioramento della dotazione dei servizi e delle condizioni per lo sviluppo economico.

La Comunità di valle ha varato un piano di interventi finanziato tramite il Fondo Strategico Territoriale (art. 9 della L.p. 3/2006) costituito in parte da risorse comunali ed in parte da risorse messe a disposizione dalla P.A.T. Il Fondo prevede investimenti per l'infrastrutturazione della valle con impianti di carattere sportivo e per la mobilità ciclistica (collegamento ciclabile da Malè a Rabbi (un tratto in fase esecutiva), collegamento ciclabile da Ossana a Peio in parte già realizzato; collegamento ciclabile da Ossana a Vermiglio in fase esecutiva e successivamente da Vermiglio a passo Tonale).

Contemporaneamente la confinante Comunità della valle di Non, con il suo Fondo Strategico Territoriale, ha avviato la progettazione del collegamento tra il capoluogo Cles e la località Mostizzolo punto di inizio della pista ciclabile della valle di Sole.

Altri soggetti promotori di investimenti e/o significative azioni di miglioramento del contesto socio-economico e ambientale della valle, attraverso interventi derivanti da programmazioni autonome che risultano complementari alla “Strategia aree interne”, sono:

Trentino Sviluppo SpA ha completato la ristrutturazione e affidato a imprese locali gli spazi del compendio industriale “ex Lowara” a Malé, frutto di un investimento di 2.670.000,00 euro cui si aggiunge la compartecipazione delle ditte che a partire dal 2018 si sono insediate nell’immobile;

Trentino Sviluppo SpA che insieme a Funivie Madonna di Campiglio SpA ha portato a termine l’acquisizione della società Funivie Folgarida-Marilleva, per mantenere in loco la proprietà e la gestione dello strategico comparto degli impianti di risalita e delle piste, asse portante dell’industria turistica.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato con la deliberazione nr. 1845/2018 il **Piano di gestione del Parco nazionale dello Stelvio** – settore trentino - in raccordo con le altre amministrazioni competenti nella gestione del Parco. **Il Comitato trentino del Parco Nazionale dello Stelvio** ha avviato la procedura per l’ottenimento della **Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette** oltre ad avere intrapreso azioni diverse per investimenti pari a 3.374.000,00 euro nel biennio 2018-2019 (deliberazione G.p. nr. 653/2018);

La Direzione del Parco dello Stelvio – settore trentino - ha attivato, fra gli altri, anche il progetto di “mobilità che coniuga sostenibilità e accessibilità al centro visitatori di Rabbi che dispone di diverse strutture quali la foresteria, strutture a tema come le segherie veneziane, l’area ludico didattica del Còler, il centro visitatori di Malga Stablét dedicato alla marmotta ed infine il caseificio-museo di Somrabbi e presenta un crescente numero di visitatori. Avviato nell’estate 2018 (luglio e agosto), il servizio navetta in val di Rabbi serve per trasportare i visitatori del Parco limitando e dando ordine all’accesso ai mezzi privati nell’area protetta. L’esperienza positiva (oltre 26.000 ticket e 24.000 vetture nei parcheggi) è stata supportata finanziariamente dal Parco e dal comune di Rabbi che ha messo a disposizione e attrezzato l’area parcheggio per l’interscambio vetture-navetta.

Altre iniziative in campo ambientale ma con forti ricadute sul settore turistico sono, inoltre, le attività promosse dalla neo costituita Rete delle Riserve Alto Noce. Nata nel 2015 per volontà dei tredici Comuni della Valle di Sole, la Provincia autonoma di Trento, il Consorzio B.I.M. dell’Adige, le ASUC di Monclassico e di Arnago e la Comunità di Valle che cura tutti gli aspetti amministrativi dei suoi interventi. Per quanto riguarda la tutela attiva e la conservazione di specie e habitat, il Parco Fluviale ha cercato di ripristinare, in collaborazione con la locale associazione dei pescatori e il Servizio Bacini montani della Provincia, alcune rogge (canali irrigui di fondo valle) che negli anni erano state cementificate o rettificata, per renderle più favorevoli alla riproduzione delle trote marmorate; sono state inoltre ripristinate diverse pozze naturalistiche per gli anfibi e sistemate alcune aree umide, nonché recuperati prati aridi che si stavano imboschendo. Un’altra importante azione è costituita dal contenimento sperimentale di molte piante esotiche invasive che si stanno espandendo in val di Sole, il mantenimento di torbiere, prati di versante che stavano cedendo terreno al bosco, favorendo al contempo per l’attuazione di questi interventi, l’occupazione delle fasce più deboli della popolazione.

7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità per l'attuazione

La val di Sole è entrata a far parte della Strategia Nazionale Aree Interne a partire da gennaio 2016 quando alla provincia di Trento fu richiesta l'individuazione di una seconda area progetto con le caratteristiche rispondenti ai criteri di individuazione dei territori appartenenti alle Aree Interne. Esperita la fase di istruttoria preliminare, dopo l'attivazione degli incontri sul territorio (Focus I a Terzolas il 5 aprile 2016) e la deliberazione della G.p. n. 1235/2016 che sancisce la partecipazione della valle di Sole alla SNAI si è dato avvio alla costruzione del progetto strategico. Il sindaco di Peio è stato individuato come Referente d'Area dalla Conferenza dei sindaci della Comunità di valle (prot. 3747/2-4 in data 20/06/2016 della Comunità di valle).

Il processo di definizione della Strategia ha trovato un'utile collaborazione nella contemporanea attivazione da parte della Comunità di valle di incontri sul territorio (work café) per la pianificazione dell'utilizzo del proprio Fondo Strategico Territoriale (FST in Tab. 8). In tal modo si è utilizzato il materiale e le suggestioni provenienti dagli incontri con la cittadinanza e gli *stakeholder* locali per definire i settori d'intervento della Strategia Aree Interne evitando sovrapposizioni con altri soggetti titolari di pianificazione ed anzi integrandosi con le stesse.

Il documento di base (Bozza) è stato approvato dal Comitato Tecnico Aree Interne in data 24 novembre 2016. Successivamente è stato fatto un incontro di approfondimento a Malé il 10 aprile 2017 (Focus II) tra i protagonisti locali ed i rappresentanti delle amministrazioni statale nel quale si sono messe a confronto le ipotesi degli interventi sia per la classe d'azioni di adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali che per la classe d'azioni per i Progetti di sviluppo locale come definiti nell'Accordo di Partenariato 2014-2020 Sezioni 3-4.

Il documento Preliminare è stato approvato dal Comitato Tecnico Aree interne in data 24 maggio 2018.

La *governance* della Strategia è in gran parte affidata a soggetti locali. Il ruolo di promozione e verifica dell'attuazione della Strategia è assunto dal Referente d'Area (sindaco di Peio) e dal coordinamento dei Sindaci operante in seno alla Comunità di valle con la partecipazione del Presidente della Comunità di valle. Il pacchetto di interventi "innovazione della formazione e formazione del territorio" ruota attorno all'ENAIP di Ossana con un ruolo di coordinamento per la formazione del territorio assegnato ad un tavolo di rappresentanti degli interessi locali (ApT, comunità di valle, imprenditori ecc.) con il T.S.M. (Trentino School of Management) che svolge il ruolo di pianificatore degli interventi. Gli interventi sulla mobilità alternativa (bus navetta nella stagione invernale ed estiva) e la definizione della strategia della mobilità attraverso un Piano saranno coordinati e sviluppati nel tempo dall'ApT della valle di Sole, anche dopo la conclusione della Strategia. L'innovativo intervento sulla prevenzione attraverso la diffusione di *sani stili di vita* è coordinato dal Centro di Competenza sulla Sanità Digitale (CCSD) costituito da P.A.T. (Dip.to Salute e Politiche Sociali), Azienda provinciale per i Servizi Sanitari e Fondazione Bruno Kessler per la ricerca, in collaborazione con i Servizi socio assistenziali della Comunità di valle, le istituzioni della valle di Sole e le componenti imprenditoriali e del volontariato locale.

8. La Strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale

La filosofia della Strategia per la val di Sole si può riassumere dicendo che il territorio **alpino** ha bisogno dell'Uomo e l'Uomo ha bisogno del territorio. L'interazione secolare ha prodotto un equilibrio, fragile ma affascinante. La popolazione residente ha diritto di ricavare i mezzi per un'esistenza dignitosa ma ha anche la responsabilità di preservare un patrimonio importante, appartenente non solo ai residenti.

Per la conservazione di questo patrimonio bisogna vivere in montagna e mantenere in vita tutte le attività che in passato erano peculiari, con gli adattamenti necessari alle nuove tecnologie e alla società dell'IT con una politica accorta e sensibile, consapevole che le risorse naturali sono il bene da tutelare e trasmettere alle generazioni future.



Protagonismo della comunità locale nelle scelte e nell'utilizzo delle risorse per la gestione, in chiave sostenibile, del patrimonio ambientale che è il fondamento dell'economia della valle, cresciuta attorno al turismo, che sarà la chiave dello sviluppo anche nel futuro.

Un nuovo turismo, sostenibile, rispettoso dell'ambiente, che sia emozionale, esperienziale e integrato nel tessuto locale alla cui progettazione concorrano, per le parti di competenza, anche gli altri settori ed i servizi fondamentali per la residenzialità.

Perché ...

“ Si va a vivere, o in vacanza, dove si sta bene ”

